

CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE
SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 2014

PRESIDENTE: Sono le ore 21,02. Saluto il Segretario dottor Frangione, gli auguro buon lavoro e lo invito a fare l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.

PRESIDENTE: Nomino scrutatori i Consiglieri Nesi, Dimilta e Bruni. Ho da fare due comunicazioni rapide; la prima riguarda la manifestazione di ieri 25 novembre che ha riguardato un tema purtroppo attuale e importante che è la violenza sulle donne. La manifestazione si è tenuta in contemporanea a Montale, Agliana e Quarrata. Anche in questo Consiglio comunale il tema verrà affrontato anche quest'oggi, è un tema importante e purtroppo attuale su cui non vanno mai spenti i riflettori. La seconda comunicazione riguarda il Consiglio comunale aperto sul tema "Crisi economica e ruolo degli enti locali" proposto da Sinistra unita ed approvato dal Consiglio comunale all'unanimità. In conferenza capigruppo è stato stabilito che questo Consiglio comunale si terrà sabato 31 gennaio alle ore 17,00 a Villa Smilea. Abbiamo scelto villa Smilea pensando che ci sia un'affluenza notevole di pubblico e questa sala sembrava abbastanza piccola; man mano che andremo avanti nell'organizzazione dei lavori Vi metteremo a conoscenza sull'evento. Se ci sono delle osservazioni sulle comunicazioni la parola ai Consiglieri. Nessuno chiede di parlare. Possiamo passare al punto numero 1 che riguarda l'approvazione dei verbali di due sedute consiliari che si votano separatamente. Inizierei con l'approvazione della seduta del 27 ottobre 2014. Chi è favorevole? 16 favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? 1 astenuto. Si vota il verbale della seduta del 4 novembre 2014; c'è un errore materiale sull'ordine del giorno dove è scritto "4.4" invece di "4.11". Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Approvato. Passiamo al punto 2 dell'ordine del giorno che è un'interpellanza. I tempi a disposizione per gli interventi riguardo le interpellanze sono di 5 minuti per l'interpellante e di 5 minuti per chi risponde, poi di nuovo un massimo di 5 minuti per l'interpellante che può indicare se è soddisfatto o meno della risposta. La prima interpellanza riguarda la Sinistra Unita per Montale con oggetto "Progetto preliminare per il percorso ciclabile Stazione Montale capoluogo con realizzazione di ciclo stazione, richiesta di chiarimento". La parola alla consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Mi limiterò a leggere l'interpellanza. Il gruppo consiliare Sinistra Unita per Montale premesso che con deliberazione numero 133 del 5-8-2014 la Giunta comunale approvava il progetto preliminare per il percorso ciclabile Stazione - Montale capoluogo con realizzazione di ciclostazioni predisposto ai fini di partecipare al bando per la mobilità ciclabile in ambito urbano, dato atto che venivano approvati anche gli allegati A, C, D in quanto parte integrante sostanziale dell'atto; considerato che nell'allegato C "documenti di inquadramento ricognizione della rete ciclabile esistente si legge testualmente "Montale - Nel Comune di Montale esistono soltanto alcuni tratti di piste ciclabili o di percorsi ciclopedonali a servizio di insediamenti pianificato o di zone a verde e per impianti sportivi. I più importanti sono nella zona a nord del capoluogo lungo il progettato collegamento ciclopedonale castello di Montale Rocca di Montemurlo che interessano Via Parini e la zona 167 di Via Giotto. In questa area è prevista la realizzazione connessa ad interventi urbanistici privati, di percorsi ciclopedonali su Via I Maggio e nell'area verde fra Via Martin Luther King e via Martiri. Altri percorsi ciclopedonali sono stati realizzati nella zona sud del capoluogo nell'area di insediamento commerciale in località Dore nella vicinanza area sportiva della zona 167 di Via Togliatti, nonché un percorso pedonale sul margine sud di Villa Smilea, che nel decreto ministeriale numero 577 del 30 - 11 - '99 si dà la seguente definizione di pista ciclabile di cui se ne delineano le caratteristiche nel modo seguente: 1) pista ciclabile: parte longitudinale della strada opportunamente delimitata riservata alla circolazione dei velocipedi; 2) poi la pista ciclabile può essere realizzata in sede propria, su corsia riservata ricavata dalla carreggiata stradale ad un unico senso di marcia concorde a quello della contigua corsia destinata ai veicoli a motore ed ubicata di norma in destra rispetto a quest'ultima corsia qualora l'elemento di separazione sia costituito essenzialmente da striscia di delimitazione longitudinale o da delimitatori di corsia; su corsia riservata ricavata dal marciapiede ad unico o doppio senso di marcia. Possono sussistere piste ciclabili formate da due corsie riservate contigue nei seguenti casi: sulle strade pedonali qualora l'intensità del traffico ciclistico in rapporto a quello pedonale ne richieda la realizzazione, sulla carreggiata stradale qualora l'intensità del traffico ciclistico ne richieda la realizzazione. Salvo casi particolari per i quali occorre fornire specifica dimostrazione di validità tecnica della loro adozione ai fini della sicurezza stradale. In area urbana la circolazione ciclistica va indirizzata prevalentemente su strade locali e laddove sia previsto che si svolga con una consistente intensità su strade della rete principale la stessa va adeguatamente protetta attraverso la realizzazione di piste ciclabili. In generale e con riferimento specifico alla tipologia delle strade indicate nel decreto legislativo 30 aprile 1992 numero 285 è da osservare che sulle autostrade, extraurbane ed urbane e sulle strade extraurbane principali la circolazione ciclistica è vietata ai sensi dell'articolo 175 del suddetto DL e da indirizzare sulle relative strade di servizio; sulle strade extraurbane secondarie e sulle strade urbane di scorrimento le piste ciclabili ove occorrono devono essere realizzate in sede propria salvo i casi nei quali i relativi percorsi protetti siano attuati sui marciapiedi; sulle strade urbane di quartiere e sulle strade locali extraurbane le piste ciclabili possono essere realizzate oltre che in sede propria anche su corsie riservate; sulle strade locali urbane le piste ciclabili devono essere sempre realizzate su corsie riservate. Si richiede al Sindaco di indicare al Consiglio comunale l'esatta ubicazione dei tratti di piste ciclabili o di percorsi ciclopedonali indicati nell'allegato C al "progetto preliminare per il percorso ciclabile Stazione Montale capoluogo con realizzazione di ciclostazioni predisposto ai fini di partecipare al bando per la mobilità ciclabile in ambito urbano ed

inviato alla Regione. Si richiede altresì di chiarire in base a quali caratteristiche tecniche tali tratti siano stati definiti piste ciclabili. Grazie.

PRESIDENTE: La parola per la risposta all'Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Buonasera a tutti. Voglio iniziare evidenziando come l'oggetto di tale interpellanza sia lo stesso di una precedente interpellanza e che rispetto anche a tali precisazioni fosse stato fornito, a nostro avviso, adeguato riscontro e dunque procedo nel ripetere quelli che sono gli aspetti richiesti. L'allegato C documento di inquadramento a parte del progetto preliminare approvato con delibera di Giunta numero 133 del 15 agosto scorso e lo stesso contiene una ricognizione della rete ciclabile esistente. Detto documento di inquadramento redatto a corredo della domanda per la partecipazione al bando regionale per la mobilità ciclabile in ambito urbano presentata in data 6 agosto 2014 rappresenta un primo studio di massima che rileva l'opportunità di pianificare una continuità di connessione ciclabile non necessariamente una pista tra la Rocca di Montemurlo ed il castello di Montale. Nella zona nord del capoluogo nell'ottica di potere in futuro collegare con un percorso ciclopedonale la Rocca di Montemurlo ed il castello di Montale sono stati segnalati tratti esistenti che il regolamento urbanistico individua come zone per percorsi pedonali e piste ciclabili secondo l'articolo 47 comma 3 delle norme tecniche attuative ed in particolare Via Parini e il Belvedere e via Giotto. Oggi questi percorsi discontinui e brevi sono solo ad uso pedonale e non si ritiene opportuno adibirli a percorsi ciclabili finché non viene progettato un collegamento. Tali tratti, pur non potendo oggi essere definiti "piste ciclabili", sono i primi spazi a disposizione del Comune per realizzare un giorno il collegamento ciclabile Rocca di Montemurlo - Castello di Montale. A questo si aggiungono i limitrofi interventi urbanistici privati con progetti già presentati all'Amministrazione comunale che prevedono percorsi ciclopedonali in Via I Maggio, le aree verdi in via Martin Luther King, via Martiri della libertà. Nella zona sud del capoluogo sono realizzati i seguenti tratti per cui vale quanto sopra indicato: la zona commerciale dove dalla variante montalese lungo via Vittime delle foibe fino via Enzo Nesti, la zona sportiva, ovvero la passerella sul torrente Settola, gli altri percorsi previsti dal regolamento urbanistico ancora da realizzare, percorsi interni al Pep di Via Togliatti, il percorso pedonale sul margine sud di Villa Smilea. Esiste una passerella pedonale sulla Bure utilizzabile anche da ciclisti che collega alla zona sportiva Spedalino di Agliana che già viene utilizzata come percorso ciclopedonale che potrebbe vedere potenziata questa sua vocazione nel quadro di un progetto complessivo di percorsi ciclabili. Anche questi percorsi non sono ad oggi classificati come ciclabili ma costituiscono le prime dotazioni di spazi pubblici adibiti a tale scopo e che il documento di inquadramento presentato, il bando regionale, individua come base sulla futura realizzazione di collegamenti ciclabili nel tratto Montale Spedalino, Agliana e Montale Villa Smilea nel quadro di una rete di percorsi ciclabili, pochi ma continui, non necessariamente realizzati nella forma della pista perché ad oggi a livello internazionale la mobilità ciclistica segue più un modello di moderazione del traffico, per esempio quello delle cosiddette zone a carreggiata mista (zone 30) che quello della pista in sede propria. Voglio concludere dicendo, come ho detto in premessa, che questa è la seconda interpellanza ed in questo caso ho ripetuto quanto già esposto in precedenza. Viene da chiedersi se di fronte a tutta questa attenzione ci sia una critica rispetto al fatto che l'Amministrazione abbia richiesto dei finanziamenti e che magari non ci sia accordo sul fatto che il Comune possa ricevere dei finanziamenti. Noi lo riteniamo di assoluta importanza e lo riteniamo assolutamente dirimente soprattutto in questa fase. Quindi vorremmo anche un minimo di riconoscimento di questo fatto e un minimo di concretezza sotto questo punto di vista.

PRESIDENTE: Volevo dire che anche stasera ci sono le riprese video del Consiglio comunale. Come è d'obbligo volevo dare questa informazione che mi era sfuggita. La parola alla Consigliere Bilenchi che dichiara la sua soddisfazione o meno in relazione a quanto detto.

CONSIGLIERE BILENCHI: La mia posizione e questa: ho letto l'allegato C dove viene presentata la ricognizione della rete ciclabile esistente nei Comuni di Agliana, Montale, Montemurlo e Quarrata. Per quanto concerne Montale viene citato questo: nel Comune di Montale esistono soltanto alcuni tratti di piste ciclabili e i percorsi ciclopedonali a servizio di insediamenti pianificati o di zone a verde per impianti sportivi. I più importanti sono nella zona a nord del capoluogo lungo il progettato adeguamento ciclopedonale Castello - Rocca e la zona 167 di via Giotto. In questa area è prevista la realizzazione connessa ad interventi urbanistici privati di percorsi ciclopedonali via I maggio e nell'area verde tra Via Martin Luther King e via dei martiri. Altri percorsi sono stati realizzati nella zona sud del capoluogo nell'area di insediamento commerciale in località Dore nella vicina area sportiva della zona 167 di Via Togliatti, nonché un percorso pedonale sul margine sud di villa Smilea. Assessore Logli, qui si dice che questi siti esistono, cioè che queste piste esistono, perciò dovrebbero essere segnalate perché ho letto che dovrebbe esistere una segnalazione. Io ho fatto delle foto che se volete posso consegnare al Presidente del Consiglio che riguardano esattamente le vie dove si dice esistano piste ciclopedonabili o ciclabili e non ne vedo traccia onestamente in via Parini, io sto esattamente nella via sotto, ci passo tutti i giorni e non ho visto traccia di pista ciclopedonale o pedonabile che sia, quanto meno non esiste segnaletica. La nostra interpellanza non è rivolta a quella già presentata dal centro - destra, interpellanza diversa che chiede spiegazione del perché in un bando di concorso si dichiarino delle cose che per noi risultano non vere.

PRESIDENTE: Queste foto le posso distribuire?

CONSIGLIERE BILENCHI: Certamente. Non sono soddisfatta. Vorrei sapere...

PRESIDENTE: Per regolamento non è più possibile dare la parola all'Assessore.

CONSIGLIERE BILENCHI: Non sono assolutamente soddisfatta. Non vedo traccia di pista ciclabile. Non vedo il motivo per cui ho verificato che Agliana, Quarrata e Montemurlo hanno dichiarato il vero mentre qui mi sembra non si sta dichiarando la stessa cosa.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 3 "interpellanza presentata sempre dal gruppo Sinistra Unita per Montale ad oggetto "Convenzione CIS ATO, richiesta di immediati chiarimenti". La parola alla Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Leggo l'interpellanza. Premesso che nei giorni scorsi il gruppo consigliere "Agliana in Comune" portava a conoscenza della cittadinanza l'esistenza di una convenzione per il conferimento all'impianto termico di Montale dei rifiuti provenienti dalla gestione dei rifiuti urbani dell'ATO Toscana centro firmata in data 10 dicembre 2013, preso atto degli impegni assunti in detta convenzione ed in particolare sulla sua durata, sulla provenienza dei rifiuti e sulle cause di recessione della stessa che di fatto sono ostativi ad una eventuale chiusura dell'impianto prima di venti anni ed impongono la presa in carico di rifiuti provenienti da 73 Comuni, considerate le dichiarazioni fornite a mezzo stampa singolarmente o in modo congiunto dal Sindaco del Comune di Montale che ha affermato testualmente di non sapere dell'esistenza della convenzione e di avere appreso della sua esistenza mentre si trovava a Senlis in Francia per un impegno relativo al gemellaggio da dove ha dato la sua approvazione al comunicato congiunto dei tre Sindaci della piana, visto che è assolutamente necessario procedere nel fare chiarezza sul silenzio che fino ad oggi ha circondato questa convenzione potenzialmente dannosa per le Amministrazioni proprietarie dell'impianto, ricercando le eventuali responsabilità delle Amministrazioni passate ma anche attuali intervenute in merito solo dopo che l'esistenza di tale atto era stata segnalata dal gruppo consiliare "Agliana in Comune", si richiede al Sindaco anche nella sua qualità di Assessore all'ambiente e Consigliere dell'ATO Toscana Centro quali sono le motivazioni per cui all'atto del suo insediamento e nei mesi successivi non si è preoccupato di informarsi su tutti gli atti esistenti relativi alla gara d'ambito di fondamentale importanza per questo Comune e per il futuro dell'impianto di incenerimento, come è possibile che non fosse a conoscenza di detta convenzione e se non lo era effettivamente da chi o da cosa è stato impedito l'accesso agli atti. Nel caso in cui siano state riportate affermazioni erranee sui quotidiani e quindi ne fosse stato a conoscenza perché non è intervenuto prima per cercare di apportare quelle modifiche da lui ritenute necessarie come traspare dalle sue comunicazioni singole e congiunte apparse sulla stampa e on-line, quali sono le motivazioni, eventualmente suffragate da documenti, che lo hanno spinto all'indomani della conferenza stampa di "Agliana in Comune" a ribadire congiuntamente ai tre Sindaci la sua piena fiducia all'operato di CIS S.p.A. facendo quindi intendere che né il Presidente, né il c.d.a. hanno alcuna responsabilità in merito alla vicenda. Quali sono gli atti scritti e che ad oggi alla data di protocollo di questa interpellanza ha prodotto per intervenire presso ATO per una eventuale modifica della convenzione. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO: Buonasera. In merito alla richiesta di chiarimenti sulla questione convenzione ATO CIS voglio precisare alcune cose. Il sottoscritto quando ha fatto la dichiarazione ai giornali e poi nel comunicato stampa insieme agli altri Sindaci, anzitutto per aggiornare, quando ho detto "non ero a conoscenza" era su alcuni aspetti specifici della convenzione. Certamente ero a conoscenza che CIS S.p.A. aveva stipulato la convenzione perché obbligatorio e la gara già da mesi era attuativa, per cui che c'era una convenzione lo sapevo perché giustamente era stata presa una scelta dall'Amministrazione precedente e anche da tutte le forze politiche, ricordo anche dal Partito Democratico, dal gruppo consiliare di Centro - Sinistra, quella che i tre Comuni dovevano essere proprietari dell'impianto e dare in concessione l'impianto per il conferimento dei rifiuti per cui la convenzione era obbligatoria per quanto riguarda la nostra società partecipata. Risottolineo che era il punto specifico il punto nel quale c'era la polemica del giorno precedente. Ero a Senlis ma ero informato tempestivamente delle dinamiche e delle dichiarazioni che si susseguivano, per questo la mia presa di posizione del comitato stampa congiunto in riferimento anche al nostro impegno per arrivare alla notifica normale della convenzione e certamente è abbastanza ovvio che una delle convenzioni scadeva il 31.12.2014 e che nel momento in cui la gara, che tra l'altro aveva finito di essere per la sua tempistica il giorno 7, quello precedente alle dichiarazioni per cui di fatto in quel periodo era assai difficile intervenire per modificare convenzioni durante una gara che ricordo a tutti essere stata una tra le più importanti a livello europeo, una gara di 270 milioni l'anno per 20 anni, che sono 5 miliardi e 400 milioni di euro di gara di appalto. Perché ho espresso anche insieme agli altri Sindaci fiducia al Consiglio di Amministrazione del CIS? Perché anzitutto il Sindaco mi ha espresso che lui sapeva della convenzione, sapeva del contenuto, il che vuol dire che CIS ha comunicato, quanto meno è questa la mia opinione, e messo al corrente le Amministrazioni anche perché le Amministrazioni in carica quanto meno dovevano sapere dei contenuti della convenzione che doveva essere firmata il 3 ottobre 2013, se non sbaglio. Ecco perché ho comunicato con i Sindaci e anche perché conoscendo, anche se da non tanti mesi, il Presidente penso che sia una persona corretta e di questo gode la mia stima. Per il momento ho deciso di esprimere, avvalorato da certe cose, solidarietà per gli attacchi che aveva subito e stava subendo. Venendo all'altro punto, quali sono le richieste in merito al nostro comunicato stampa in cui diciamo di impegnarsi come Sindaci affinché si arrivi ad una riformulazione delle convenzioni, siamo suffragati anche da due articoli che sono nella convenzione che in qualche modo ci aiutano a venire a firmare un atto con il gestore che

vincerà la gara. Possiamo ipotizzare che per la gara si andrà verso la metà dell'anno prossimo per arrivare a definirne il vincitore. Ci sono nella convenzione due articoli che rimettono nelle mani dell'ATO le decisioni dell'impiantistica. Uno è l'articolo 133: "ATO Toscana Centro potrà altresì recedere dalla convenzione con almeno un anno di preavviso per ragioni di pubblico interesse o motivi di normative". In riferimento a questo articolo il che va a toccare il punto della polemica più stringente che si riferiva ai mille euro al giorno in caso di penale, l'articolo 13.5. Nel caso di scioglimento ai sensi del comma 13.3 nessun ulteriore compenso, indennizzo o altro sarà dovuto dalla parte all'altra, al proprietario dell'impianto e gestore di ambito alla cessazione del proprio atto del conferimento. Per cui ci sono i margini di manovra per arrivare; certamente ci vuole l'impegno e la determinazione ma noi abbiamo espresso da subito l'intenzione già espressa in campagna elettorale sia da me che dagli altri Sindaci di andare verso la dismissione dell'impianto e dall'altro questo è previsto nei tempi dovuti anche nel piano d'ambito.

PRESIDENTE: La parola alla Consigliera Bilenchi per dire se è soddisfatta della risposta.

CONSIGLIERE BILENCHI: No, non sono soddisfatta. Tra le altre cose al punto 13.4 si dice "in caso di scioglimento della convenzione sarà risolto di diritto anche il contratto di conferimento e nelle ipotesi di cui ai commi 13.1 e 13.2 tale risoluzione si intenderà ad ogni effetto imputabile a fatto e colpa del proprietario dell'impianto con conseguente diritto di risarcimento dei danni a favore del gestore di ambito. Tra le altre cose voglio far riferimento ad un comunicato stampa del nuovo Segretario del PD che si riferiva ai punti 9 e 12 risolvendo così la polemica. Il punto 9 dice "l'erogazione del servizio non può essere interrotta o sospesa se non per ragioni di forza maggiore tempestivamente comunicate dal proprietario dell'impianto al gestore dell'impianto per ordine motivato dell'ATO per necessità tecniche dell'impianto in conformità ai programmi di manutenzione tecnica allegati al contratto di conferimento ed altrimenti per impreviste e indifferibili necessità tempestivamente comunicate dal proprietario dell'impianto al gestore d'ambito e all'ATO". Il punto 12 dice che il proprietario dell'impianto o gestore di ambito si impegna, come richiesto da ATO, ad apportare alla presente convenzione ogni variazione che si rendesse necessaria ed opportuna e conseguente a modificazioni normative di pianificazione per assicurare le medesime finalità sostanziali previste". Si parla in genere di problemi tecnici che riguardano l'impianto di incenerimento, perciò si sospende il tutto se l'impianto va male. Questo mi sembra abbastanza deludente in ogni senso. Spero il Sindaco ci faccia avere notizie e ribadisco la mia assoluta non soddisfazione alle risposte perché in 6 mesi questa convenzione è stata portata fuori negli anni e non si capisce perché non se ne sia parlato prima e cosa si aspettasse dal momento che l'argomento inceneritore è stato in campagna elettorale per tutti un punto primario. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 4 "Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Centro destra unita per Montale a oggetto cassa di espansione di via Garibaldi". La parola al Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Grazie e buonasera. Vado a leggere l'interpellanza. Premesso che la zona di Stazione è particolarmente soggetta ad eventi alluvionali e che la messa in sicurezza di tale zona è atto di estrema urgenza, che la precedente Amministrazione con l'approvazione della variante numero 1 del regolamento urbanistico e successivamente con l'approvazione della variante numero 3 allo stesso regolamento ha posto le basi per una sostanziale riduzione dei rischi idraulici della frazione di Stazione causati dalle cosiddette "acque basse" provenienti dalla zona a nord della frazione. Infatti a fronte di un intervento edilizio previsto nel vigente regolamento urbanistico in zona di riordino urbano denominata RU8 Via Garibaldi area ex BBS al fine di concorrere alla messa in sicurezza della frazione di Stazione ha posto a carico degli attuatori, fra le altre cose, sia l'onere di seguire gli argini e l'invaso con le relative opere per il deflusso finale del primo modulo della cassa di espansione e comunque quello che sarà individuato come primo stralcio del progetto, sia la cessione dell'area dove costruire l'invaso, visto che su richiesta dei soggetti attuatori protocollata il 15 aprile 2014 con la quale si chiedeva di modificare lo schema di convenzione edilizia già approvata dal Consiglio comunale che prevedeva la progettazione del primo modulo della cassa di espansione da parte del Genio Civile in quanto, vista l'urgente necessità da parte degli attuatori di iniziare l'intervento a seguito di scadenze contrattuali al fine di ridurre la tempestività dell'intervento stesso proponevano di accollarsi l'onere della progettazione concordando la spesa con il Genio Civile, che il Consiglio comunale preso atto del carattere di urgenza ed improrogabilità del provvedimento per la necessità degli attuatori di iniziare i lavori per il primo modulo della cassa di espansione a seguito delle loro scadenze contrattuali con delibera del 13.5.2014 il Consiglio comunale ha deliberato di modificare lo schema di convenzione edilizia. Considerato che nel Consiglio comunale del 26 settembre 2014 rispondendo ad una interpellanza presentata dal nostro gruppo consiliare con cui si chiedeva di conoscere in che modo l'Amministrazione da Lei guidata intendesse procedere per mettere in sicurezza la zona di Stazione ed in particolare piazza Marconi indicava i seguenti provvedimenti, senza nessuna citazione per la cassa di espansione, a) che entro il 10 ottobre il consorzio Ombrone avrebbe dato inizio allo sfalcio della vegetazione e alla ripulitura dal fosso della Badia dalla confluenza della Bure fino la nuova montalese e di quel pezzettino non tombato a nord della tangenziale; b) la ripulitura dei tre fossi a sud di Via Alfieri cercando di fare intervenire il consorzio medio Valdarno in quanto di sua competenza. Per quanto riguarda il Fosso dei Mulini intendiamo realizzare una grata e un pozzetto di decantazione a nord per evitare di intasare la tubatura. Visto quanto sopra esposto interpellò il Sindaco o l'Assessore ai lavori pubblici per conoscere se l'attuale Amministrazione, visto che non lo cita fra gli accorgimenti da prendere, ritiene che la realizzazione del primo modulo della cassa d'espansione rappresenti ancora un mezzo idoneo per ridurre i rischi idrogeologici per la frazione di Stazione, b) se l'Amministrazione è a conoscenza dello stato di avanzamento della progettazione dell'opera, c) se è stato

concordato con gli attuatori un crono programma circa la tempistica dei lavori. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco Betti per la risposta.

SINDACO: Grazie. Consigliere Fedi, in merito alla richiesta per quanto riguarda la cassa di espansione a seguito dell'approvazione della modifica dello schema di convenzione urbanistica da parte del Consiglio comunale in data 30 maggio 2014, piano attuativo di iniziativa privata ristrutturazione urbanistica denominata RU8 posta in Montale Via Garibaldi preciso quanto segue: in data 27 maggio 2014 con l'atto repertorio numero 19688, notaio Giancarlo Schiavo, è stata sottoscritta la suddetta convenzione dal rappresentante del Comune e dai rappresentanti degli attuatori del piano. Come risulta dal contenuto di detta convenzione gli attuatori dell'intervento RU8 si sono accollati l'onere di eseguire gli argini e l'invaso con relative opere per il deflusso finale del primo modulo e della cassa di espansione e comunque quello che sarà individuato come il primo stralcio del progetto preso in carico dagli attuatori. Dalla comunicazione inviata dagli attuatori al Comune di Montale in data 12 settembre 2014, acquisita al protocollo, risulta che gli attuatori hanno affidato l'incarico per la progettazione del primo modulo della cassa alla società Dream con professionista di riferimento dottor ingegnere Simone Galardini. Lo stesso ingegnere ci ha comunicato recentemente che entro il 20 dicembre 2014 consegnerà all'Amministrazione comunale la documentazione necessaria per la procedura di verifica della VIA, valutazione di impatto ambientale, che entro il 30-1-2015 provvederà alla consegna degli elaborati di progetto del modello in carico. Nel contempo il servizio urbanistica edilizia privata di questo Comune in data 26 settembre 2014 ha provveduto ad inoltrare richiesta tramite gli uffici del Genio Civile di Pistoia affinché la completa progettazione della cassa di laminazione a servizio del fosso della Badia e dei Mulini con la risagomatura del medesimo venisse inserita dalla progettazione finanziabile della Regione Toscana nel documento annuale di difesa del suolo per l'anno 2015. Ad oggi risulta che l'ufficio tecnico del Genio Civile ha completato l'istruttoria assegnando un punteggio provvisorio ai fini dell'inserimento in detto documento annuale, in data odierna oggi stesso a seguito della preventiva approvazione da parte della Provincia di Pistoia e del servizio urbanistica di questo Comune dello schema della convenzione tra i due enti è stata sottoscritta detta convenzione necessaria per integrare la domanda al contributo regionale sopra detto. Per cui ci sono stati gli atti conseguenti e le opere almeno dal punto di vista progettuale stanno andando avanti.

CONSIGLIERE FEDI: Stanno andando avanti, a quello che ho capito, ed il 30 gennaio 2015 ci dovrebbe essere il progetto della cassa di espansione approvato dal Genio Civile. Ho capito male?

SINDACO: Entro il 30 gennaio 2015 il tecnico provvederà alla consegna degli elaborati.

CONSIGLIERE FEDI: Che dovrebbero essere il progetto.

SINDACO: Poi c'è quello che con il Genio Civile tramite la convenzione firmata con la Provincia si inoltra alla Regione per avere il finanziamento. Entro il 30 gennaio il progetto è pronto; questa è la promessa del professionista.

CONSIGLIERE FEDI: Quello che non ho capito io... La Regione visto che l'onere della realizzazione è degli attuatori del piano edilizio cosa deve finanziare dal punto di vista della cassa di espansione? Non deve finanziare niente...

SINDACO: No, no, assolutamente; è la progettazione.

CONSIGLIERE FEDI: La progettazione la fanno gli attuatori. La cassa di espansione la fanno gli attuatori.

SINDACO: Ci sono finanziamenti delle opere per quanto riguarda il rischio idraulico.

CONSIGLIERE FEDI: I finanziamenti sono per gli affluenti, per i fossi, per la sistemazione dei fossi che vanno nella cassa di espansione. Mi ritengo soddisfatto. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 5 "Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Centro Destra Unita per Montale ad oggetto prezzi di accesso al termovalorizzatore di Montale da parte di Quadrifoglio S.p.A., parere dell'assemblea dei Sindaci dell'ATO Toscana Centro". La parola al Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Premesso che con l'avvio della raccolta differenziata porta a porta nei Comuni di Montale, Agliana e Quarrata la qualità di rifiuto indifferenziato prodotta nei tre Comuni si è notevolmente ridotta e conseguentemente il CIS S.p.A. al fine di poter dare continuità all'attività del termovalorizzatore ha la necessità di cercare sul mercato ma in ambito territoriale dell'ATO Toscana Centro sempre maggiori quantità di rifiuti di CDR, ora si chiama CSS, che il mercato ha sempre imposto a CIS S.p.A. di praticare ai conferitori esterni, a causa della concorrenza esercitata sul mercato dei rifiuti dai gestori delle discariche, minori prezzi e maggiori servizi rispetto a quelli praticati ai Comuni soci. Infatti nel 2013 il prezzo di accesso all'impianto per il rifiuto indifferenziato è stato pari a 130 euro tonnellata per i Comuni soci e anche per qualche altro conferitore esterno e solo di 110 euro a tonnellata per la società Quadrifoglio, con il trasporto del materiale a carico del destinatario con un aggravio dei costi per il 2013 di

circa 6 euro a tonnellata; che nel 2014 il prezzo di accesso all'impianto è di 110 euro a tonnellata sia per i Comuni soci che per Quadrifoglio, e quindi mi fa piacere pensare che un po' il merito sia anche mio per le battaglie che ho fatto in questo Consiglio comunale e sui giornali, con un costo per ritiro dei rifiuti pari a 4,79 euro a tonnellata, costo ridotto rispetto all'anno precedente in quanto il servizio è stato messo a gara; che a seguito della necessità di attuare la circolare del 6 agosto 2013 del Ministro Orlando emanata ai fini del rispetto della normativa comunitaria in tema di gestione dei rifiuti urbani biodegradabili si è reso necessario per la collocazione dei rifiuti in discarica l'obbligo di pre trattamento per il rifiuto urbano indifferenziato e la stabilizzazione della frazione organica derivante dal trattamento dello stesso, che al fine di superare le difficoltà sorte per la carenza dell'impiantistica necessaria a questo pretrattamento, la Regione Toscana oltre a prevedere la realizzazione di uno specifico impianto presso la discarica di Legoli, Pisa, ha dovuto elaborare una diversa ipotesi di movimentazione dei rifiuti prodotti all'interno dell'ATO Toscana Centro su cui si è espressa l'assemblea dei Sindaci dell'ATO Toscana Centro che riportiamo integralmente nel pezzetto. Questo è quanto la Regione Toscana ha portato all'attenzione. Si stabiliscono i seguenti flussi dei quantitativi di rifiuti urbani provenienti dal bacino della società Quadrifoglio S.p.A. che a seguito dell'emanazione della circolare Orlando necessitano di trattamento preliminare allo smaltimento: 1) avvio all'incenerimento di 8mila tonnellate l'anno di rifiuto indifferenziato in aggiunta alle 13mila tonnellate annue già pianificate presso l'impianto di Montale, tariffa di accesso concordata 110 euro a tonnellata; 2) avvio a selezione e trattamento di 32mila tonnellate annue di rifiuto indifferenziato all'impianto TMB di Casa Rota Terranova Bracciolini. Tariffa massima di accesso concordata a 118,22euro tonnellata più 8,56 euro tonnellata per il tributo di smaltimento in discarica dei flussi di risulta totale 126,78 euro. 3) avvio al recupero energetico di 6mila tonnellate annue di rifiuto indifferenziato all'impianto di termovalorizzazione di Foci, Poggibonsi, di Sienambiente impianti S.p.A.. Tariffa massima di eccesso concordata 129,32euro la tonnellata più 3 euro di tributi per smaltimento in discarica delle ceneri, totale 132,3 euro. Avvio dei 38mila tonnellate anno di rifiuti urbani tale e quale di cui circa 28mila tonnellate anno di rifiuto urbano indifferenziato e circa 10mila tonnellate annui dei residui da pulizia stradale, rifiuti da spazzamento, al trattamento preliminare allo smaltimento in discarica presso l'impianto di biostabilizzazione che verrà realizzato presso l'attuale impianto di discarica di Legoli a Peccioli, tariffa massima di accesso concordata 125euro a tonnellata. Preso atto che a differenza della situazione precedente all'attuazione della circolare Orlando il conferimento in discarica dei rifiuti solido urbani non risulta essere più quella maggiormente conveniente, che il conferimento all'impianto di Montale di una ulteriore quantità di rifiuti provenienti da Quadrifoglio pari a 8mila tonnellate annuo è prevista alla stessa tariffa concordata prima dell'attuazione della circolare Orlando e cioè 110euro tonnellata con trasporto a carico del CIS S.p.A., che invece il conferimento all'impianto di termovalorizzazione di Foci, Poggibonsi, di proprietà di Sienambiente è stato autorizzato ad un prezzo complessivo di 132,32euro tonnellata, considerato che su tale ipotesi di movimentazione dei rifiuti prodotti all'interno dell'ATO Toscana Centro l'assemblea dei Sindaci su richiesta della Regione Toscana ha espresso all'unanimità parere favorevole con deliberazione numero 9 dell'assemblea dell'11 luglio 2014, che a tale assemblea in rappresentanza del nostro Comune ha partecipato anche il Sindaco Ferdinando Betti, che l'ha approvata essendo all'unanimità, che l'applicazione sulle ulteriori 8mila tonnellate di RSU conferite da Quadrifoglio a CIS della stessa tariffa autorizzata per l'impianto di Foci avrebbe consentito al CIS di avere un maggiore introito di quasi 180mila euro, che avrebbe contribuito in modo sostanziale all'abbattimento del proprio debito, interpelliamo il Signor Sindaco per sapere le motivazioni che lo hanno portato ad approvare una deliberazione che penalizza economicamente rispetto ad altri soggetti facenti lo stesso servizio come l'impianto di Foci, la partecipata del nostro Comune CIS S.p.A., anche in funzione della mutazione delle esigenze del mercato dei rifiuti derivate dall'attuazione della circolare Orlando. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: La delibera dell'assemblea ATO dell'11.7.2014 ha riguardato i flussi di entrata dei rifiuti all'impianto. I prezzi sono attualmente quelli di mercato ed il prezzo praticato è il prezzo che già Quadrifoglio, come ha già detto il Consigliere Fedi, praticava come anche Publiambiente e SM. Questo di 110 euro a tonnellata è il solito prezzo già concordato prima da CIS Regione con le altre aziende che conferivano. Siccome era un prezzo concordato e la delibera riguardava i flussi, che questo non poteva essere modificato essendo già un prezzo concordato fra le parti, un prezzo, come ha detto lei concordato per cui sapevate già che il prezzo era quello, tra l'altro, di libero mercato e non di convenzione. Ripeto, si è trattato anzitutto di fare la distribuzione dei soggetti che portano rifiuti all'impianto e per questo era stato firmato prima un accordo con le altre aziende del raggruppamento per la saturazione della possibilità dell'impianto fino alla confluenza delle 150 tonnellate al giorno massima prevista per quanto riguarda il nostro impianto di Montale. Ripeto, il prezzo ad oggi è quello di mercato e non è quello di ATO convenzione. Aggiungo una cosa. Siccome si parla del fatto che questo mio voto avrebbe avvalorato anche una perdita economica essendo di libero mercato faccio presente che attualmente sul mercato i prezzi sono nettamente inferiori. Questo è quello che attualmente ho potuto constatare. Sappiamo tutti che nella convenzione c'è anche scritto, con la nuova convenzione col nuovo gestore i prezzi sono già stabiliti, devono essere trattati e saranno prezzi più alti e comprenderanno anche il ristoro alimentare. Ecco perché credo in questa valutazione non si possa parlare di un atteggiamento mio di voto espresso in assemblea ATO come un voto che legalizza certe cose, perché era un prezzo concordato dalle parti.

PRESIDENTE: Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Dico subito che sono insoddisfatto. Il prezzo concordato era relativo alle 13 mila tonnellate

precedentemente concordate. Ricomincia un'altra storia, una storia già vista, intendiamoci, che non c'è l'interesse della parte del debito; anzi il debito è la garanzia che l'impianto rimanga aperto. Quando sono gli altri, in questo caso la Regione, ad avere bisogno scatta la solidarietà tra le Amministrazioni dello stesso colore politico. Quando CIS ha bisogno di rifiuti per alimentare l'impianto deve piegarsi alle leggi e ai ricatti. Perché ricordate Quadrifoglio smise a un certo punto di portare il rifiuto a Montale per via della proprietà dell'impianto, storia vecchia ma non troppo, e lavorare a prezzi imposti dai conferitori esterni essendoci la concorrenza delle discariche. Ora questa concorrenza non c'è più. Se invece questi ultimi cioè i contenitori esterni hanno necessità, se l'impianto di Montale è diventato indispensabile per loro, il prezzo di accesso rimane lo stesso, non si alza, anziché il più basso di tutti compreso i conferimenti in discarica ed è oltre 20 euro tonnellata più basso dell'impianto con le stesse caratteristiche. Qual è il prezzo di mercato, signor Sindaco? Quello di Foci o quello di Montale? È inutile che scuota la testa, questi sono i numeri e non si scherza. Il voto contrario del nostro Sindaco a questo provvedimento non avrebbe cambiato certamente il risultato ma sarebbe stato un segnale di attenzione verso la propria partecipata e verso i propri cittadini; ma forse anche Lei in quel momento era distratto o impedito da ordini di partito. Mi ritengo insoddisfatto. Grazie.

PRESIDENTE: Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Centro Destra unita per Montale, oggetto: Situazione aule ed edificio scolastico elementare di Stazione. Chi la presenta? Consigliera Bruni.

CONSIGLIERE BRUNI: Buonasera a tutti. L'interpellanza che vado a presentare trova la sua genesi in alcune segnalazioni ricevute da diversi genitori di alunni della scuola elementare di Stazione i quali ci hanno riferito che il 17 novembre e nei giorni successivi i loro bambini sono stati costretti a mangiare in classe considerate le infiltrazioni di acqua che hanno interessato il locale mensa. Il dato che ci ha preoccupati è stata la circostanza che il personale della scuola ha di fatto impedito ai genitori di appurarsi della gravità delle infiltrazioni. Da qui l'interpellanza per chiedere al Sindaco lo stato attuale delle aule dell'edificio scolastico elementare di Stazione soprattutto considerato che esso potrebbe diventare insalubre per i ragazzi vista la presenza di amianto sul tetto. I genitori sono al quanto allarmati e preoccupati per la salute dei loro figli. Procedo alla lettura dell'interpellanza. Su sollecitazione di diversi genitori di alunni delle elementari di Stazione che contestano il fatto che dal 17 novembre e nei giorni successivi i ragazzi sono stati costretti a mangiare in classe perché in mensa piove con gli immaginabili disagi di mangiare sullo stesso tavolo su cui si lavora tutto il giorno e che, sicuramente, non hanno lo stesso grado di pulizia e sterilizzazione dei tavoli e dell'ambiente mensa, considerato che la criticità della scuola di Stazione è ben conosciuta, che il tetto da riparare è formato anche da amianto e che quindi sarà ben complicato andare ad intervenire, che le piogge manifestatesi nei giorni scorsi sembra debbano ripetersi già la prossima settimana - e così è stato - che non è più tollerabile una prolungata situazione di emergenza classi interpella il Sindaco per conoscere l'attuale situazione dell'edificio scolastico ed in particolare del tetto, se la presenza conclamata di amianto sul tetto lo rende comunque riparabile senza che vi sia il rischio di salute per chi frequenta la scuola, quali soluzioni ha pensato di adottare per risolvere tali problematiche ed i tempi di realizzazione. Grazie.

PRESIDENTE: Risponde il Sindaco Betti.

SINDACO: Anzitutto confermo che purtroppo si sono verificate le cose che ha detto il Consigliere, che all'edificio scolastico in questione della Stazione ci sono state infiltrazioni di acqua dal tetto. Il punto di ingresso, mi dicono i tecnici, dell'acqua piovana che dal tetto cade giù nella sala mensa è stato individuato e ieri si era provveduto alla riparazione con misure manutentive volte ad assicurare l'isolamento del punto con idoneo trattamento. Purtroppo stamattina al controllo effettuato dai tecnici mi dicono che l'intervento di manutenzione non è stato sufficiente anche perché questo trattamento necessitava di un tempo maggiore per asciugare e far presa. Poi il tempo è cambiato, è piovuto e purtroppo non è stato sufficiente l'intervento. Il tempo sarà anche quello che ci condizionerà nei prossimi giorni perché si possa ripristinare quanto prima la corretta situazione. Per quanto riguarda il problema che ormai è annoso per questa scuola, io ho cominciato le elementari nei tempi in cui veniva fatto il test a Tobbiana nei primi anni sessanta e quindi tutti sappiamo bene quale sia la difficoltà per chi ha i ragazzi, per gli insegnanti e sappiamo benissimo qual è la questione da risolvere. Provvederemo e chiederemo alla ASL anche in riferimento alle problematiche per quanto riguarda l'amianto di fare una verifica come ho già detto alcuni Consigli fa su un'interpellanza presentata dalla Sinistra per quanto riguarda l'amianto e l'ultimo controllo è stato fatto due anni fa. Procederemo a chiedere alla ASL un controllo per vedere l'effettiva situazione dei plessi scolastici ed arriveremo alla situazione che questo istituto ci dà. Sappiamo che le soluzioni sono tutte tampone, valuteremo già nel breve e medio periodo quali possono essere le soluzioni opportune. La soluzione tampone dovrebbe essere di quelle che già in questa estate sono state fatte, i lavori sopra il tetto per isolare dal punto di vista della frammontazione e decideremo, è decisione non semplice da prendere, se investire ancora soldi in opere tampone o cercare altre strade. È un problema ormai annoso che da tempo ci trasciniamo dietro. Questa è la situazione ad oggi e confermo che già nei prossimi giorni invieremo alla ASL la richiesta di controllo per quanto riguarda il problema che può essere sollevato sulla salute.

PRESIDENTE: La parola alla Consigliera Bruni.

CONSIGLIERE BRUNI: Ringrazio il Sindaco per la sua risposta di cui tuttavia mi ritengo parzialmente soddisfatta. Avrei auspicato risposta sicuramente più precisa e puntuale in ordine alla risoluzione del problema. Sappiamo tutti quali

sono le condizioni della scuola elementare di Stazione e che non è più possibile intervenire con piccole riparazioni ad hoc di parti dell'edificio, occorre un intervento sicuramente definitivo volto a risolvere il problema e quindi sul punto non ha dato indicazioni. Non ha dato risposte concrete in merito alle soluzioni che vorrà adottare per risolvere in via definitiva le problematiche e tanto meno ci ha indicato i tempi di realizzazione. Tra l'altro anche in campagna elettorale sul punto aveva preso impegni precisi. Per questi motivi non mi ritengo assolutamente soddisfatta della sua risposta.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 7 "Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Centro Destra per Montale ad oggetto tombini stradali lasciati aperti in località Stazione". Consigliere Polvani.

CONSIGLIERE POLVANI: Grazie, Presidente. Considerato che la piazza Marconi è un punto di riferimento per la presenza di alcune attività commerciali di passaggio per centinaia di passeggeri che utilizzano giornalmente il treno e da persone che frequentano il mercato settimanale il mio gruppo, preoccupato di quanto riferito a voce e con delle foto da alcuni cittadini di Stazione, inoltre verificato personalmente, abbiamo presentato questa interpellanza che vado a leggere. "Premesso che ci sono pervenute negli ultimi tempi numerose segnalazioni da cittadini residenti a Stazione circa la presenza in piazza Marconi di tombini aperti, che una segnalazione ci è pervenuta dal soggetto che è caduto a causa del tombino e che solo casualmente non ha riportato nessuna ferita, che tali segnalazioni sono accompagnate da documentazione fotografica, che l'apertura dei tombini sarebbe stata effettuata da dipendenti comunali per facilitare il deflusso dell'acqua in caso di forte pioggia, che non sono in nessun modo segnalati, né protetti e posti in luoghi facilmente accessibili da tutti, addirittura sulle strisce pedonali, che tale situazione come da documentazione fotografica, con date, in nostro possesso è presente anche in periodi di assoluta assenza di piogge, considerato che un tombino aperto può essere causa di una rovinosa caduta per tutti ed in particolare per i bambini e le persone anziane, interpelliamo il Signor Sindaco per sapere se ritiene indispensabile tenere i tombini aperti in Piazza Marconi per diminuire o eliminare il rischio di allagamenti nelle abitazioni della zona, se intende dare istruzione al fine di eliminare questa fonte di pericolo per le persone, se il Comune di Montale è coperto di assicurazione per responsabilità civile nel caso si verifichi un incidente a causa di un tombino lasciato aperto. Grazie.

PRESIDENTE: Sindaco.

SINDACO: In merito a questa interpellanza in primis vorrei valutare una cosa. Per non mettere in dubbio che i cittadini abbiano trovato tombini aperti, me ne guarderei bene a mettere in dubbio la parola dei cittadini, faccio notare un'incongruenza. Mi sono prontamente sollecitato verso gli uffici a farci avere riscontri e devo dire con sincerità che segnalazioni in tal senso agli uffici, anche l'ufficio della Polizia Municipale, non sono arrivate. Ho detto segnalazioni alla Polizia Municipale, il che non vuol dire che i tombini devono rimanere aperti, ci mancherebbe altro, lo dicevo per una corretta valutazione. I tombini non devono rimanere aperti perché sono un pericolo e tutti ci dobbiamo interessare a che ciò non avvenga. Alcune volte griglie e tombini vengono aperti, lo sappiamo, tutti lo sanno, in via autonoma anche dai privati in previsione o in procinto di allagamenti. Nel momento in cui tale operazione venga rilevata da soggetti facenti capo all'ente viene immediatamente segnalata e si provvede conseguentemente alla chiusura. Inoltre nel caso in cui tale situazione in circostanze eccezionali venga messa in atto dall'ente incontra opportuna indicazione con segnali stradali. Le griglie voglio ricordare che devono anche essere pulite. Faccio presente che ci siamo adoperati con uno sforzo anche negli ultimi periodi perché questa operazione venisse fatta. Fortunatamente anche all'ultima allerta meteo per due o tre giorni i tombini ricevevano bene perché avevamo provveduto nel tempo utile necessario alla ripulitura. Questo è semplice, nessun merito dell'Amministrazione, me ne guardo bene dal vantare meriti, sono cose di normale amministrazione che tutti dovrebbero fare in ogni tempo e in ogni luogo. Per quanto riguarda la copertura il Comune è dotato di polizza di responsabilità civile stipulata in precedenza in vigore dal 2012 fino al 31.12.2014 e come da obbligo di Legge stiamo provvedendo ai fini di una nuova polizza alla scadenza dell'attuale. Lasciatemi dire che chi ha stipulato la copertura assicurativa in essere chiede al sottoscritto riguardo al suo contenuto. Questo è quanto. Per finire certamente una considerazione finale. L'impegno è dell'Amministrazione, del personale, degli Assessori e di tutti che mi auguro abbiano il senso civico di farsi carico anche personalmente se si trovano a vedere un tombino aperto per cui si vede esserci un pericolo anche con una mano. A noi spetterà di obbligo e di dovere informare gli uffici preposti ma penso anche debba essere un modo di vivere che ci accomuna per alleviare i problemi quotidiani.

PRESIDENTE: Consigliere Polvani per la dichiarazione.

CONSIGLIERE POLVANI: Mi meraviglia la risposta del Sindaco Betti perché per quanto riguarda i tombini aperti ho le foto, ci sono state date, che rappresentano tre o quattro situazioni, quindi quelle ci sono e non è un'ambizione nostra, una fantasia. Ci risulta anche un'altra cosa e cioè, detto dai cittadini della Stazione, che siano stati aperti dai dipendenti del Comune. Credo non siano stati i cittadini della Stazione che li hanno aperti e che poi sono venuti a brontolare; mi sembra strano un fatto del genere. Per quanto riguarda la polizza, caro Sindaco, dovrete sapere che se non vengono segnalati i tombini aperti le assicurazioni non pagano, è una cosa normale, altrimenti tutti sarebbero lì a buttarci dentro per avere, soprattutto in questo periodo, dei risarcimenti. Per questo, visto che la risposta non è stata molto precisa e perché non è stato risolto il problema nei tempi giusti non sono soddisfatto. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 8 "Interpellanza presentata dal gruppo consiliare di Centro Destra per Montale ad

oggetto assenza del Sindaco di Montale tra i candidati al Consiglio provinciale di Pistoia, elezioni del 12 ottobre 2014". Consigliera Risaliti, prego.

CONSIGLIERE RISALITI: Buonasera. Anche se è passato ormai più di un mese dalla data delle elezioni vale però un po' la pena ricordare i fatti e soprattutto i proclami disattesi, vale a dire che la tanto agognata abolizione delle Province non c'è stata ma che, anzi, le stesse Province oggi sono tutt'altro che cancellate ed hanno iniziato una seconda vita con 64 nuovi Presidenti ed altrettanti Consigli, tra l'altro non votati dagli elettori, dal popolo, ma da Sindaci e colleghi Consiglieri come vuole la buona tradizione politica italiana con vari liti ed inciuci. Quindi visto che questa abolizione delle Province non c'è stata ma che le Province sono rimaste più o meno la stessa cosa, vale a dire quello che era uscito dalla porta è rientrato dalla sinistra, il palazzo è rimasto lo stesso, le poltrone sono sempre le stesse, i dipendenti sono sempre gli stessi. La Provincia continua ad occuparsi di quanto si occupava prima o almeno sicuramente continua ad occuparsi di quattro grandi aree soprattutto aree fra l'altro potenzialmente anche redditizie. Perché? Perché si occupa di formazione, cioè di centri per l'impiego, di ex uffici di collocamento che forse oggi rimasti l'ultimo bacino elettorale, si occupa delle scuole superiori, che vuol dire lavori edili importanti, manutenzioni, si occupa di viabilità e quindi questo vuol dire o centinaia o migliaia di chilometri di strade con manti da rifare e quindi anche questo è di interesse, di forte interesse, e poi si occupa dell'ambiente, non tanto e non solo di ambiente inteso come rilascio di permessi di caccia o di pesca ma soprattutto di ambiente inteso come rilascio di certificazioni ed autorizzazioni ambientali tra cui le discariche e gli impianti. L'ambiente mi pare che sia un importante argomento, soprattutto uno dei principali argomenti che vengono trattati normalmente in ogni Consiglio comunale qui a Montale perché credo che il nostro territorio sia un territorio centrale per quanto riguarda le politiche dell'ambiente, politiche che vengono decise altrove e che vedono l'assenza in quei consessi del nostro Sindaco. Fatta questa doverosa premessa che fa capire quanto importante sarebbe stata la presenza del Sindaco Betti nel Consiglio provinciale vado a leggere l'interpellanza in cui allo stesso Sindaco si domanda perché non siede in quel contesto a cui mi auguro il Sindaco dia risposte puntuali perché altre interrogazioni sono state fatte su questo, se non sbaglio, su questa stessa materia. Quindi, detto questo, partendo dalla capoverso delle premesse, vale a dire che nella lista 1 per la Provincia figuravano tra gli altri Sindaci o vice Sindaci di Montecatini, Ponte Buggianese e, quello che ci interessa, Agliana e Quarrata, considerato che il Sindaco è il primo responsabile della salute dei propri cittadini, che sul territorio di Montale insiste l'impianto di termovalorizzazione meglio conosciuto come "inceneritore", che perciò avrebbe facilmente logicamente fatto supporre la presenza tra i candidati del nostro Sindaco, che come precisato non l'assemblea dei Sindaci, a cui per natura e non per scelta il nostro Sindaco appartiene, ma i Consigli provinciali programmano e decidono le politiche inerenti la gestione dei rifiuti che saranno messe in atto ed applicate sui territori dai vari ATO, interpelliamo il Sindaco anche nelle vesti di Assessore all'ambiente per sapere perché il Sindaco di Montale non ha proposto la propria candidatura o quella di un rappresentante della Giunta. Se lui era preso da tanti altri interessi, impegni, ecc., poteva bene andare un vice Sindaco o un Assessore, come hanno fatto altri Comuni. Perché non ha proposto la propria candidatura o quella di un rappresentante della Giunta in virtù del fatto che è il primo cittadino di un territorio in cui insiste l'impianto di termovalorizzazione, perché il Sindaco di Montale sempre per il fatto di essere responsabile della salute dei propri cittadini, non ha esercitato un'azione di forza imponendo la propria candidatura o quella di un rappresentante della propria Giunta. Perché a differenza di Montale i Comuni di Agliana e Quarrata avevano i loro amministratori nella lista dei candidati. Chi rappresenterà e difenderà i cittadini di Montale quando in sede di Consiglio provinciale verranno decisi i piani interprovinciali dei rifiuti e detteranno anche la politica dell'impianto che si trova sul nostro territorio. Credo che il nostro primo cittadino, il nostro Sindaco, proprio anche in relazione a tutto quanto detto anche stasera nelle risposte, per quanto promesso in campagna elettorale e proclamato in campagna elettorale e mi auguro per il bene di Montale e di noi montalesi possa davvero portare avanti, credo sarebbe stato opportuno anche politicamente per dare una garanzia ai propri cittadini che comunque sarebbero stati direttamente rappresentati dal loro primo cittadino. Magari se per decisioni altrove prese, se per decisioni di partito il Sindaco Betti non rientrava tra i nominativi da proporre perché magari non ha fatto, se così è, un'azione di forza proprio in virtù del fatto che è il Sindaco del territorio su cui l'impianto insiste? Grazie.

PRESIDENTE: La parola per la risposta al Sindaco Betti.

SINDACO: Non so se sarà soddisfatta della mia risposta ma ripeto pari - pari le parole con le quali ho risposto all'interrogazione presentata dalla Sinistra.

CONSIGLIERE RISALITI: Se Lei risponde con quello che ha risposto, Sindaco, Le dico subito che non sono soddisfatta.

SINDACO: In merito a questa interpellanza che, ripeto, ha già visto l'interrogazione sulla mancanza del sottoscritto o di un altro membro della Giunta in Consiglio comunale nelle liste che si proponevano di far parte del Consiglio provinciale rispondo puntualmente così: intanto il sottoscritto, oggi c'è stata la prima assemblea che abbiamo fatto in Provincia, fa parte di diritto dell'assemblea provinciale. Dato che parliamo di questa cosa la metto anche al corrente che oggi abbiamo chiesto il parere come assemblea, essendo obbligatorio, per quanto riguarda la decisione del Consiglio provinciale che in prima battuta non approva ma attua una delibera, la adotta, passa poi dall'assemblea dei Sindaci che deve esprimere il parere favorevole o contrario. Questo parere poi viene successivamente inviato di nuovo al Consiglio provinciale che tiene conto di un parere dei 22 Sindaci appartenenti all'assemblea provinciale. Questo per far capire che

l'assemblea provinciale non è un ente di poco conto ma ha delle responsabilità ben precise perché deve dare un parere in merito alle proposte adottate dal Consiglio provinciale. Il sottoscritto è presente nell'assemblea dei Sindaci che ha competenze propositive, consuntive e di controllo. Secondo punto: faccio notare che soltanto dieci Comuni potevano essere rappresentanti del Consiglio provinciale su 22 enti, cosa da poco conto. Per quanto riguarda l'essere rappresentati la presenza istituzionale del Sindaco di Agliana e del Sindaco di Quarrata ci garantiva la piena rappresentanza della piana pistoiese e tutto questo rafforzava questa rappresentanza per il percorso di funzione dei servizi assunti con l'intesa già firmata dal Sindaco di Agliana e ratificata dal Consiglio comunale. L'ultimo punto: per quanto riguarda l'aspetto sollevato dalla capogruppo Risaliti per quanto concerne la questione dell'ambiente chiaramente senza tergiversare ci premeva in quel momento che Montale fosse rappresentato in seno al direttivo ed il sottoscritto fa parte del direttivo dell'ATO. Credo di essere stato abbastanza chiaro sulle motivazioni che hanno indotto il sottoscritto e la Maggioranza che è con me sulle motivazioni di una scelta. Tra l'altro la competenza degli atti amministrativi, la Via e l'AIA passerà dalla Provincia alla Regione e anche questa è cosa che dovrebbe fare riflettere. Credo di essere stato puntuale nella risposta. Ognuno fa la propria parte.

CONSIGLIERE RISALITI: Secondo me bisogna avere l'onestà intellettuale di dire le cose come stanno, signor Sindaco, e mi auguravo che Lei almeno stasera avesse tale onestà intellettuale. Perché è bene far capire e dire le cose per come sono nella loro realtà ed il significato che hanno perché non si può sovrapporre né fare credere o far pensare che quello che fa l'assemblea dei Sindaci sia la stessa cosa che fa il Consiglio provinciale perché così non è. Perché lei spesso ha detto che ha delle competenze propositive, consultive o di controllo ma non ha certo quella di deliberare le politiche ambientali. Dobbiamo anche far presente che il fatto che lei faccia parte dell'assemblea dei Sindaci non è stata scelta, è un diritto. Lei automaticamente fa parte dell'assemblea dei Sindaci altrimenti non si chiamerebbe così e quindi non è che Lei poteva scegliere l'uno o l'altro, nell'assemblea dei Sindaci lei va di diritto, ci mancherebbe, è un Sindaco, che non venisse inserito in essa. Ha detto 10 Comuni su 22 dovevano essere i candidati, perché proprio Montale? Come?! Il Comune dove insiste l'inceneritore che, se vogliamo, è quello che ha il maggiore peso e la maggiore importanza, proprio Montale, non ne fa parte. Signor Sindaco, diciamo le cose come stanno, diciamo che le poltrone erano X; le vogliamo dividere equamente? Siccome al Sindaco di Montale è già toccata la poltrona dell'ATO da cui era stato estromesso violentemente il Sindaco Scatragli perché, guarda caso, nell'ATO la voce del Sindaco Scatragli probabilmente era contro corrente ed avrebbe portato qualcosa che non andava bene e non si conformava alla linea del partito che domina il nostro paese, la nostra Provincia e la nostra Regione, guarda caso appena è arrivato il Sindaco Betti del Centro Sinistra, renziano tra l'altro, quindi "mettiamoci tutti i renziani insieme", gli si è rilasciato la poltrona dell'ATO ma siccome gli si è data quella non gli si poteva dare quella della Provincia perché le poltrone vanno equamente divise tra l'uno e l'altro. Che io che sono di Montale mi voglia far rappresentare dal vice Sindaco di Quarrata o dal Sindaco di Agliana tra l'altro, guarda caso, Giunta dove c'è un inceneritorista Assessore all'ambiente, mi scusi Signor Sindaco, diciamo le cose come stanno... Da loro non mi voglio far rappresentare, mi voglio far rappresentare dal mio Sindaco, il Sindaco Betti a cui però nella suddivisione delle poltrone è toccato l'ATO e non il Consiglio provinciale. Non mi ritengo soddisfatta come credo non si ritengano soddisfatti i cittadini montalesi da delle risposte del genere. Grazie.

PRESIDENTE: Punto 9 "Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Sinistra Unita per Montale ad oggetto campagna di analisi del territorio. Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Leggo l'interpellanza. Il gruppo consiliare Sinistra unita per Montale, premesso che in data 24.5.2013 era stato richiesto da parte del comitato per la chiusura dell'inceneritore di Montale il patrocinio per una campagna di analisi per indagini di valutazione dell'inquinamento dell'aria e del territorio sulla catena alimentare da effettuarsi con la collaborazione dell'istituto superiore di sanità ed il contributo economico della fondazione Caript; preso atto che tale patrocinio era stato concesso con deliberazione numero 103 del 6.06.2013, considerata la e-mail datata 30 giugno 2014 indirizzata al presidente del comitato per la chiusura dell'inceneritore di Montale nella quale la dottoressa Musumeci Loredana, direttore del dipartimento ambiente e connessa prevenzione primaria dell'istituto superiore di sanità, specifica che per potere intervenire l'istituto superiore di sanità ha bisogno di richiesta esplicita in tal senso inoltrata dal Comune di Montale aggiungendo che il patrocinio concesso al Comitato per la chiusura dell'inceneritore non si configura come una esplicita richiesta all'istituto superiore sanità di condurre un'indagine ambientale sanitaria nell'area di interesse intervenendo per conto ed in conto del Comune. Infatti il semplice patrocinio del Comune di Montale al comitato non configura per l'istituto superiore di sanità un ruolo di terzietà. Dato atto inoltre di quanto affermato nella stessa e-mail da parte della dottoressa Musumeci, nonché del contenuto di un articolo di un quotidiano on-line pubblicato in data 19 ottobre 2014 nel quale si legge testualmente "il Sindaco Betti ha riferito che niente sapeva sulla richiesta inoltrata dall'istituto superiore di sanità e non pare aver compiuto la procedura richiesta dalla dottoressa Musumeci e cioè di risottoporre di nuovo alla Giunta la problematica le chiediamo, Sindaco, anche nella sua qualità di Assessore all'ambiente di fornire chiarimenti sui contatti susseguiti con l'istituto superiore di sanità e di indicare in che data è venuto effettivamente a conoscenza della problematica; se ad oggi, data di protocollo della presente interpellanza, ha sottoposto la richiesta all'attenzione della giunta e in caso negativo di fornire le opportune giustificazioni in merito.

PRESIDENTE: Prima di dare la parola chiedo al vice Presidente di sostituirmi qualche minuto. La parola al Sindaco

Betti. Prego.

SINDACO: In merito a questa interpellanza per chiarezza vorrei fare un po' di doverosa cronistoria. In data 24 maggio 2013 il Comitato per la chiusura dell'inceneritore fa richiesta di patrocinio all'Amministrazione di Centro Destra, Amministrazione Scatragli, per quanto riguarda le analisi sull'inceneritore. È agli atti la richiesta di patrocinio il 24 -5. Teniamo bene a mente le date che ci aiutano a ripercorrere la strada. In data 6 giugno, pochi giorni dopo, l'Amministrazione precedente concede il patrocinio ad un Comitato per la chiusura dell'inceneritore. Dopo tre mesi in data 12 settembre 2013 l'istituto superiore di sanità comunica direttamente al Comitato la chiusura dell'inceneritore, per conoscenza al Sindaco di Montale, con questa lettera: "in relazione all'oggetto si evidenzia che in base alle norme e al regolamento delle attività di questo tipo la richiesta di collaborazione deve pervenire da soggetti pubblici, Regione, Provincia, Comune o ASL". L'Istituto superiore della sanità dice all'Amministrazione e al Comitato "per la chiusura dell'inceneritore non basta un semplice patrocinio per dar corso alle indagini richieste". In data 8 ottobre 2013 un mese dopo l'Amministrazione a firma del Sindaco Davide Scatragli in risposta alla richiesta dell'istituto superiore di sanità che chiedeva una collaborazione diretta con l'ente risponde con la delibera ed allega la delibera nella concessione del patrocinio. Siamo ad ottobre 2013. Da ottobre 2013 a fine giugno 2014 non ci sono né lettere, né atti, né richieste di accelerare queste procedure perché noi dobbiamo parlare con gli atti ed atti non ce ne sono in merito a tal questione. Quando io ho detto a qualcuno che è venuto da me, qualcuno alla presenza dell'Assessore Menicacci, è venuto il portavoce del Comitato per la chiusura dell'inceneritore insieme a non ricordo chi, quale ruolo avessero nel Comitato, sinceramente devo dire che gli atti glieli ho fatti vedere, anche la e-mail citata nella quale si dice che non ero a conoscenza. Io glieli ho fatti vedere e qui ci sono le persone presenti che possono attestare quanto ho dichiarato. Comunque ripercorro da ottobre 2013 a fine giugno 2014 silenzio, non c'è stato nessun atto. Faccio inoltre presente che fino alla data del 19 scorso, pochi giorni fa, nei nostri uffici agli atti, al protocollo, né per forma diretta né per forma indiretta si poteva evincere che la fondazione Cassa di Risparmio pistoiese aveva concesso erogazioni di soldi. Non c'è nulla. Perché qualcuno mi ha detto che viene accusato il Sindaco di non avere usufruito di eventuali finanziamenti. Mi raccomando, Consigliera Bilenchi, tenga presente queste date con queste dinamiche così se ne fa piena cognizione. A fine giugno, come lei giustamente ha detto, dopo la telefonata il giorno prima della dottoressa Musumeci dell'istituto superiore di sanità mi dice "guardi, Sindaco, che in questi giorni ho avuto di nuovo da parte del Comitato per la chiusura dell'inceneritore richiesta di questa pratica in merito al patrocinio". Dico "guardi, mi mandi per scritto perché le cose è bene tenerle agli atti". Come diceva lei e tra l'altro la e-mail è del 20 giugno protocollata il 23 e in questa e-mail la responsabile in questo caso del procedimento in corso mi comunica: "al fine di garantire - lo ha già letto lei - in qualcosa che l'intervento indagine in questo istituto abbia carattere di terzietà sarebbe opportuno che la delibera di Giunta non dia il patrocinio al Comitato per la chiusura dell'inceneritore di Montale per l'inquinamento dell'aria bensì vi sia un mandato diretto del Comune di Montale all'istituto stesso". Secondo punto: a seguito di detto incarico l'istituto superiore di sanità presenterà un progetto studio con l'indicazione dei fondi necessari al suo svolgimento che dovranno essere reperiti dal Comune. Il Comune di Montale stipulerà dopo un accordo specifico di collaborazione. Riguardo la mia risposta verbale ho detto "guardi, come Giunta quando sarà il momento decideremo il da farsi". La nostra valutazione in modo chiaro, siccome ci sono indagini in corso che credo entro marzo 2015 arrivino a compimento indagini della ASL e dell'Arpat, indagini che saranno in corso per quanto riguarda il carotaggio per quanto concerne le ceneri che dovranno essere fatti. La Giunta sa che c'è questa possibilità e valuterà in seguito anche in base a quelle che saranno le risultanze delle analisi in corso. Faccio presente per chiarezza, senza che si pensi che la verità assoluta viaggi soltanto su internet, si rende conto di quello che è una lettera di intenti e non una lettera in cui la fondazione riconosce un contributo effettivo nella quale si sollecitano diverse cose, prima di arrivare a formulazioni. È stata protocollata in data 19 novembre 2014. Grazie. Penso di essere stato esaustivo.

PRESIDENTE: Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Sicuramente ha fornito informazioni che non avevo. Mi auguro, siccome mi sembra cosa importante, quanto importante è l'indagine epidemiologica e carotaggi sul discorso delle ceneri, che si possa portare in Giunta questa discussione ed andare avanti con questa iniziativa. Mi auguro che lei, come a suo tempo fece il Sindaco Scatragli, dia il via a questa cosa. Se si aspetta per l'indagine epidemiologica i carotaggi e un po' per tutto non si ha notizia fino oggi del discorso ATO. Penso che come Assessore all'ambiente dovrebbe attivarsi in maniera più concreta. Non sono assolutamente soddisfatta.

PRESIDENTE: Punto 10 bilancio di previsione esercizio finanziario 2014, variazione di assestamento generale ai sensi dell'articolo 175 comma 8 del DL 266 del 2000. La parola all'Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: L'assestamento di bilancio da approvare entro il 30 novembre di ciascun anno effettua una verifica generale in tutte le voci di entrata ed uscita ai fini del mantenimento del pareggio di bilancio certificato in questa sede dal parere favorevole di regolarità tecnica contabile del responsabile dei servizi tecnici finanziari e da quello favorevole del revisore dei conti dell'ente. Le variazioni prevedono per la parte corrente in particolare maggior entrate per euro 51.618,92 di cui voglio far notare entrate per quanto riguarda il piano educativo zonale per euro 24.200 e contributi da parte del Comune di Pistoia per spese di carattere sociale per un importo pari a 16.418,92 euro. Le minori entrate ammontano ad euro 21.598,84 legate a minori trasferimenti del fondo sperimentale di riequilibrio e si vanno ad

aggiungere ai minori trasferimenti sempre dello stesso fondo inseriti nel riequilibrio di bilancio all'epoca per euro 134.598,52. Le maggiori entrate dunque al netto degli storni sono pari ad euro 30.020,08. Le maggiori spese ammontano ad euro 107.089,23 di cui mi interessa particolarmente far rilevare maggiori accantonamenti al fondo di riserva per euro 13.404,31 spese per prestazioni di servizi legati alle manutenzioni per euro 13.066 ed iniziative di carattere socio educativo che aggregate danno un valore pari ad euro 43.118,92. Le minori spese sono pari ad euro 77.069,15. Le minori spese che ho interesse a sottolineare in questa presentazione sono minori spese legate a gettoni di presenza dei Consiglieri comunali anche in seguito alla discussione dello scorso Consiglio per euro 550 ed in particolare minori spese nette di personale per euro 44.157. Le maggiori spese dunque al netto corrispondono alle maggiori entrate, ovvero a 10.020,08. Le variazioni per la parte in conto capitale prevedono invece entrate per euro 270mila in seguito al contributo della fondazione cassa di risparmio di Pistoia Pescia e della Lucchesia che consente una previsione di minori mutui per euro 200mila ed una liberazione di risorse destinate altrimenti per euro 70mila. Le maggiori spese sottolineo comprendono un incremento del fondo di riserva fino ad un valore elevato e non abituale negli ultimi anni di euro 46.298,80 volto alla prudenza e alla salvaguardia della capacità di risposta dell'ente di fronte ad eventi imprevisi. Nel complesso si tratta di un'operazione virtuosa per la tenuta dei conti dell'ente soprattutto alla luce di un incremento dell'attenzione e della cura per il territorio senza andare ad intaccare la situazione finanziaria caratterizzata, anzi, da economia di gestione. Inalterato e intatto rimane inoltre l'avanzo di amministrazione a dimostrazione dell'atteggiamento rigoroso ed equilibrato da parte della nuova Giunta. Occorre rilevare come in tale passaggio si sia riusciti a ottemperare le diverse esigenze di rafforzamento sia degli equilibri di bilancio che di garanzia per il rispetto del saldo obiettivo 2014 del patto di stabilità interno e per farlo la variazione comprende solo entrate già arrivate, già assegnate o comunque legate ad equivalenti capitoli in uscita. Di notevole importanza e impatto è il contributo della fondazione Cassa di Risparmio che rende fattibili grazie al nostro impegno e alla disponibilità della fondazione interventi previsti e coperti solo sulla carta. Inoltre ciò consentirà di non essere in condizione di accendere mutui per euro 200mila e di peggiorare la possibilità di raggiungimento del saldo obiettivo di patto, atto già così sofferto cui con le operazioni di bilancio da noi operate in questi pochi mesi abbiamo potuto sanare una situazione estremamente complessa per l'anno in corso. Queste operazioni sono state realizzate nonostante il Comune abbia dovuto subire le (parola inc.) da quando la nuova Amministrazione si è insediata, nuovi tagli al fondo sperimentale di riequilibrio, ovvero le vecchie spettanze statali per ulteriori 155mila euro circa. Chiedo dunque in ragione di quanto in questa relazione espresso al Consiglio l'approvazione di questo atto le cui scelte politiche hanno indubbiamente perseguito le ragioni della solidità dei conti dell'ente e del rispetto del patto di stabilità interno.

CONSIGLIERE RISALITI: Ringrazio l'Assessore per la spiegazione e anche dei dettagli che ha dato in sede di incontro in Commissione. Anche per l'assestamento così come avvenuto nel riequilibrio di settembre credo maggiormente si evidenzia la conferma della bontà dell'operato della precedente Amministrazione dal momento che l'attuale Giunta, pur avendone avuti sia gli spazi che i tempi per riscrivere anche totalmente il bilancio, e quindi anche la programmazione politica del nostro Comune, niente ha fatto di tutto ciò se non adattare ai fondamentali che avevamo lasciato le variazioni che nel corso dell'anno si manifestano. Le stesse entrate derivanti da prestiti sono rimaste immutate se non per una variazione importante legata al contributo della fondazione cassa di risparmio che a Montale non ci stancheremo di ringraziare per la costante vicinanza che sempre ci ha dimostrato non solo con questo contributo ma anche e soprattutto nei contributi che nel corso del mandato precedente abbiamo ricevuto per la realizzazione dell'asilo nido. Restano in bilancio le previsioni di entrata per i mutui che avevamo, o almeno sono rimaste in entrata le previsioni che avevamo inserito nel bilancio di previsione approvato con il solo voto favorevole dell'attuale Minoranza all'epoca Maggioranza e per il fatto stesso oggi si trovino ancora in bilancio sono probabilmente ritenuti meritevoli di attenzione anche giustamente in quanto destinati a tre importanti interventi per il nostro Comune, vale a dire erano destinati per quanto riguarda i 109mila euro al posteggio di Tobbiana, per quanto riguarda 150 a quel di Piazza Marconi e 109 per il risanamento delle strade. Notiamo tra le entrate con piacere oltre a quelle già citate dall'Assessore anche un contributo regionale per protezione civile di 11mila euro e di questo avremo piacere per completezza di informazione che l'Assessore ci illustrasse anche la destinazione per quanto riguarda l'utilizzo delle 11mila. Come diceva l'Assessore Vice Sindaco nella presentazione ci sono state deduzioni di spesa per quanto riguarda il personale; molto dipende, almeno per quanto ci è stato detto in Commissione, da minori spese per eliminazione per lavori straordinari. Erano capitoli e somme accantonate a capitoli per lavori straordinari che non si è verificato e quindi giustamente sono state eliminate certe voci. Abbiamo notato anche che per quanto riguarda il personale dell'ufficio tecnico c'è stata una riduzione di 16032(?)euro di spesa. Ci è stato detto in Commissione che questa riduzione è legata al fatto che non c'è stata quella assunzione di personale all'ufficio tecnico, assunzione che era stata invece in qualche modo prevista dalla nuova Giunta deliberata dalla nuova Giunta con una variazione di bilancio fatta in uno dei primi Consigli. Quindi ritengo che giustamente in qualche modo probabilmente tutte le interpellanze che ci sono state da parte della Minoranza in merito a quella che ritenevamo un'assunzione non dovuta e non giustificata abbiano portato frutto, tant'è che in questa variazione di bilancio si è provveduto ad eliminare la voce di spesa e quindi l'attenta opera fatta dall'Opposizione, dalla Minoranza, ha portato buoni frutti. Nuovamente l'Assessore ha definito il comportamento rigoroso, equilibrato e ringrazio per averlo definito così perché proprio grazie a questo bilancio che abbiamo lasciato è riuscito a rispettare tutti quelli che sono i parametri necessari per potere essere definito un Comune virtuoso. Noto con piacere anche che l'Assessore al sociale deve essersi fatta sentire in Giunta perché a differenza di quanto avevamo in qualche modo fatto notare nel Consiglio, in uno dei precedenti Consigli, credo che al sociale sia stato attribuito un saldo positivo netto di 23mila euro a dimostrazione probabilmente che erano fondate le considerazioni che avevamo fatto in quel momento, vale a dire che

non era certo il periodo giusto il periodo storico giusto per poter togliere somme al sociale ma, viceversa, sono questi tempi in cui probabilmente l'Assessore al sociale in primis deve dettare le priorità di spesa. Per quanto riguarda un'altra voce importante di entrate e di contributo come diceva l'Assessore per quanto riguarda il piano educativo regionale che ha portato un aumento delle entrate di 24mila 200 euro anche in questo caso, sempre per completezza di informazione, avremmo piacere ci venissero illustrate le finalità, almeno in Commissione devo dire che l'Assessore ci ha detto che i 17.500euro erano relativi alla competenza al piano normativo personale mentre 2.500euro erano poi destinati, parlo dell'uscita, ad un progetto, a un lavoro. Anche in questo caso ci piacerebbe per completezza di informazione che l'Assessore competente ci illustrasse a che cosa sono destinati. Non noto alcuna variazione di spesa corrente per quanto riguarda gli oneri finanziari, gli interessi sui mutui e quindi non c'è nessuna variazione e si può dire che il capitolo è rimasto immutato, il che sta a significare che ancora adesso non è avvenuta l'estinzione del mutuo preso per la cucina centralizzata. Sinceramente non riesco a capire perché ancora non si è proceduto visto che dal primo luglio, visto che il pagamento della rata era in scadenza il 30 giugno e quindi dal primo luglio doveva essere estinto il mutuo e ciò avrebbe comportato un risparmio di spesa corrente di qualche decina di migliaia di euro che potrebbero avere avuto sorte e destinazione migliore de non rimpinguare i conti economici delle banche. Spero che a queste richieste di completezza di informazione l'Assessore al bilancio e gli Assessori competenti diano delle risposte perché ci farebbe apprezzare in modo più compiuto il quadro che ci è stato fatto. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCI: Diamo l'approvazione anche noi perché abbiamo visto con gioia che non è stato modificato e non è stata fatta assunzione all'ufficio tecnico. Siamo soddisfatti e crediamo sia un po' merito anche nostro questo. Grazie.

PRESIDEDNTE: Assessore Menicacci.

ASSESSORE MENICACCI: Buonasera. Pongo alcune risposte in merito alle richieste osservate dai capigruppo, da Risaliti in particolar modo. Andando per ordine la prima relativa alla voce iscritta in bilancio di euro 11 mila presente come finanziamento regionale in realtà questa voce che è registrata come capitolo in entrata nello 02020015 equivale per uguale importo in analogo capitolo in uscita 01090303 e si riferisce ad un finanziamento regionale ex legge regionale 46 del 2013, quindi sulla legge sulla partecipazione. Abbiamo presentato alla Regione un progetto per ottenere un finanziamento per l'importo che è scritto al bilancio sul tema della protezione civile per la frazione di Stazione. Quindi è un percorso partecipato. Il progetto è stato presentato e colgo qui l'occasione per ringraziare la dottoressa Pasellini che in pochissimi giorni ha predisposto su mia richiesta questo progetto. Non ho notizia ad oggi se tale progetto verrà finanziato e per quanto ci viene detto dal colloquio avuto con l'autorità regionale per la partecipazione l'orientamento dell'autorità stessa è quello di erogare facilmente contributi sulla materia della Protezione Civile ed ulteriore peculiarità per Montale è attribuita al fatto che il nostro Comune ha già ricevuto nel 2009 cospicua somma per il progetto partecipato che era quello presentato dall'allora Amministrazione Scatragli sul percorso partecipato. Questo è e di fatto per legge abbiamo inserito la posta in bilancio e quindi appena avremo notizia di accettazione piuttosto che altro la forniremo, questa notizia verrà data al Consiglio. Per quanto riguarda la cifra di 250 euro questa è di fatto la creazione di un capitolo di spesa che vorrei declinare come una prima mattonella che rispecchia un po' la volontà di questa Amministrazione di costituire una progettualità sul tema della programmazione economica e delle attività produttive. È stato ricavato da un risparmio per quanto riguarda l'ambito dei progetti delle politiche femminili in quanto la Legge regionale 16 che ha visto un finanziamento anche per il Comune di Montale e non era certo per questo anno perché come tutti avete avuto modo vedere anche sui giornali è stato erogato dalla Regione in modo molto ritardato rispetto alle tempistiche consone dovuto al rispetto del patto di stabilità e quindi avevamo previsto somma più cospicua per quanto riguarda le politiche di genere. Nel caso in cui i finanziamenti della Legge 16 non fossero stati erogati abbiamo fatto un storno ed abbiamo inserito 2.500 euro su questo capitolo che servirà, mi auguro a breve, per potere declinare la nostra intenzione di partire con un percorso che vedrà coinvolti tutti gli attori del territorio, gli attori economici del territorio, gli imprenditori, il mondo produttivo, le istituzioni di ogni ordine e grado per inaugurare e partire con quella che poi è stata una richiesta concreta all'indomani della presentazione del Consiglio della richiesta del Consiglio comunale aperto sul tema del lavoro e di attivarsi subito affinché su questa tematica si possano dare non dico delle risposte ma prendere impegni. È chiaro che questo non è possibile farlo in sede di Consiglio comunale aperto se prima non si comincia quanto meno ad istituire un piccolo capitolo con pochissime risorse per poi dare vita ad un'azione concreta. Questo è l'impegno che abbiamo subito iscritto al bilancio come un segno positivo. Ovviamente ci auguriamo che analogo segno positivo venga anche dal territorio in merito una possibile collaborazione rispetto a queste tematiche che noi insieme vorremmo portare e quindi questa è per ora la spiegazione. Non so perché è stato detto progetto perché di fatto tale non è ancora.

ASSESSORE GALARDINI: Buonasera a tutti. Per quanto riguarda il Pez (Piano educativo zonale) devo dire che le voci che vedete riportate in questo prospetto si riferiscono agli interventi educativi che nel nostro sistema scolastico comunale sono previsti per il corrente anno scolastico. Mi riferisco in particolare alla fascia 03 di età e quindi al nido e poi all'età scolare, cioè dalla scuola dell'infanzia fino alla secondaria di primo grado, alla media. Devo dire che il Pez così come è stato presentato nella conferenza zonale è stato apprezzato per la continuità che assicurano tutti questi

interventi educativi perché supportati economicamente dalla cifra che vedete riportata perché assicurano una continuità tra i vari ordini di scuola. Questo mi preme dire perché risponde ad una criticità piuttosto diffusa nel sistema nazionale scolastico e cioè nel transitare da un ordine di scuola ad un altro. Spesso si riscontrano delle difficoltà di fluidificazione delle proposte didattiche negli approcci educativi. Con il Pez abbiamo tentato di inserire questo pilastro perché abbiamo la continuità che si sostanzia in progetti come quello di educazione alla genitorialità in cui sono coinvolti, per esempio, nella fascia 0-3 i nonni e poi seguendo i genitori in conversazioni con personale psicologicamente attrezzato, adeguato ed in un centro di ascolto per genitori e studenti per quanto riguarda la scuola media. Mi preme dirlo perché la continuità non è fattore che si ritrova diffuso nel sistema educativo. Un altro intervento che è sempre nel Pez riguarda l'aggiornamento degli insegnanti attraverso la terminologia che si chiama "ricettazione" soprattutto per due aree fondamentali dell'insegnamento; una è l'area linguistico educativa, l'italiano, e l'altra è l'area matematico interpretativo logico, l'area quindi matematica. Gli insegnanti del nostro territorio sono tenuti ad un aggiornamento che li coinvolga pur appartenendo a ordini di scuola diversi perché linguaggi i codici comunicativi e i codici matematici logici interpretativi sono uguali identici indipendentemente dall'ordine di scuola che i ragazzi devono frequentare. Quindi aggiornamento dell'insegnante e continuità tra i vari gruppi di scuola giustificano tale impegno e questo ci è stato riconosciuto essendo conferenza zonale anche da altre realtà scolastiche come il Comune di Pistoia o di Quarrata che ha una consistenza di abitanti piuttosto alta. Spero di aver dato le delucidazioni necessarie. Grazie.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi la parola per la replica all'Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Parto dalle osservazioni e dalle domande che sono state mosse e provo a rispondere puntualmente. Anzitutto ringrazio la capogruppo Risaliti per attestare quella che è stata la ricerca da parte del sottoscritto di rispondere già in sede di Commissione a quelle che sono state le domande poste. Parto dal punto finale da Lei richiesto, ovvero inerente l'estinzione di mutui. L'estinzione di mutui, in questo caso del mutuo a cui lei ha fatto riferimento, naturalmente rimane ancora nella disponibilità dell'ente e quindi una valutazione di tale tipo è ancora possibile farla ed una decisione può essere ancora presa. In particolare, e qui non a caso ho poc'anzi citato la Commissione, mi rifaccio alla particolarità dell'anno in questione e quindi alla necessità di valutare anche in sede di riaccertamento straordinario dei residui che andrà ad operarsi all'inizio dell'anno prossimo in ragione dell'introduzione della nuova contabilità armonizzata di quella che è la possibilità e l'eventualità di manifestazione di un disavanzo tecnico che naturalmente va a confliggere rispetto a quello che è l'opportunità di scelta riguardo un'operazione di questo tipo. Naturalmente quindi per quanto riguarda l'osservazione da Lei mossa il punto in questione rimane sotto osservazione dell'Amministrazione ed una decisione a riguardo naturalmente non deve e non può essere una decisione avventata ma deve tener conto di una serie di fattori oltre a quello positivo che nessuno nega e che, anzi, è evidente del minore impatto sul corrente degli interessi applicati sul detto mutuo. Quindi su questo punto spero e credo di avere detto quanto richiesto. In particolare mi preme risponde a quelle che sono state le puntualizzazioni ed il richiamo a quanto detto anche in precedenti Consigli comunali riguardo al sociale. L'attuale Giunta non ha mai leso quelli che sono i capitoli inerenti il sociale. Non c'è stata una benché minima aggressione da parte della Giunta attuale dei capitoli in questione e, anzi, si è sempre predisposto nelle variazioni da noi presentate ed approvate in questo Consiglio delle variazioni che rispondevano a richieste precise da parte dell'ufficio in questione e quindi l'accusa da Lei mossa e non solo da Lei ripetutamente in quelle che sono le ultime sedute è una posizione destituita di ogni fondamento come testimonia ulteriormente una variazione che anche in questo assestamento va ad incrementare le risorse a disposizione di questo servizio per iniziative volte sia a quelli che sono i servizi per gli anziani, sia a quelle che sono iniziative a favore dei disabili. Quindi l'accusa che mi sento e ci sentiamo muovere da un po' di tempo a questa parte lasciatemi dire essere ampiamente da rigettare al mittente che, anzi, le richieste dell'ufficio sono state in toto accolte. Un altro punto che ci preme precisare è quello relativo al fatto che i mutui non sono stati variati in quella che è la previsione di bilancio. Anzitutto il fatto che lei si è dimenticato sottolineare qui si evita con gli atti di prevedere nuovi mutui per 200 mila euro che nel bilancio che lei aveva predisposto invece erano presenti e questo mi pare un fatto positivo che vada posto in giusta luce in quella che è la valutazione di questo assestamento e 200 mila euro non mi pare cifra di poco conto. Inoltre, come ha detto, voi siete stati così prudenti e capaci di traghettare in questa fase di transizione e di mettere sui giusti binari questo ente tanto che noi abbiamo solo dovuto seguire le vostre orme; Le dirò, capogruppo, che seguirò anche le sue rispetto alle previsioni di mutui come ha fatto per gli anni precedenti c'è un'uscita per pari importo e così è stato fatto per anni e anni senza ombra di opera utile pubblica sul territorio e penso nessuno se ne farà un dramma. Quindi da questo punto di vista se lei ci ha insegnato qualcosa in questi anni in tal caso posso dire tenterò di fare il buon allievo. Voglio definire un'altra questione che è stata sottaciuta, a mio avviso, in maniera troppo rilevante, ovvero che la situazione che abbiamo trovato riguardo al patto di stabilità interno contraddice ampiamente quello che Lei ha sostenuto in merito all'atteggiamento prudente e ad un assetto riguardo al bilancio di previsione ampiamente soddisfacente. Separando il piano del bilancio e quindi degli stanziamenti che andiamo a valutare da quello del patto di stabilità ho definito la situazione che noi abbiamo gestito questo anno una situazione complessa. Ho usato questo termine. Ecco, lasciatemi solo aggiungere che definire "complessa" la situazione di questo anno, visto quanto ci siamo trovati nelle mani, è ampiamente un eufemismo. Quindi diamo atto perlomeno di questi aspetti, diamo atto che le variazioni che si vanno in questo caso a mettere insieme danno una risposta importante che negli anni passati non era mai stata data, ovvero riguardo le manutenzioni e la cura del territorio e tutti i problemi posti dalla vostra interpellanza. In questo assestamento ci sono oltre 13 mila euro assegnati all'ufficio tecnico per lavori di manutenzioni da mettere in atto. Questo penso sia una risposta che conta all'interno di un atto come è il bilancio che però da una risposta politica, ovvero

pur nella ristrettezza dei termini del bilancio attuale si dà un obiettivo importante, ovvero l'attenzione verso la cura del territorio e la ricerca anche di prevenzione rispetto ai problemi e a quelle che sono le possibilità di manifestazione di eventuali problemi si va ad incrementare un fondo di riserva che quando ricoprivamo ruoli inversi ci siamo trovati più volte a dovere ratificare, provvedimenti in cui si dava atto che a questo fondo di riserva si era dovuto attingere. Penso che in questo assestamento sia stato fatto un lavoro importante e preciso che ha dato ulteriore sicurezza e solidità non precludendo, come ho detto, rispetto all'operazione che lei diceva in premessa l'eventualità anche di porre in essere ulteriori misure.

PRESIDENTE: Passiamo al secondo giro di interventi. Si prevede l'intervento di un esponente di ogni gruppo consiliare per un massimo di cinque minuti.

CONSIGLIERE FEDI: Per il bilancio sono due Consiglieri.

PRESIDENTE: Due consiglieri per ogni gruppo consiliare.

CONSIGLIERE RISALITI: Posso fare io per due?

PRESIDENTE: Posso fare uno strappo al regolamento per lei come poi posso fare per gli altri.

CONSIGLIERE RISALITI: Varie sono le cose per cui io e l'Assessore Logli ci troveremo da soli e ce le diremo tutte e così riusciremo a fare del bene al nostro paese. Il bilancio va visto nel suo insieme quando si fanno delle previsioni e soprattutto in merito a quello che sono. Abbiamo sempre rispettato il patto di stabilità, non c'è stato anno che non lo abbiamo fatto perché il bilancio è un insieme per cui non può essere vissuto a compartimenti stagni e quando si fa un bilancio di previsione si fanno previsioni che riguardano anche certi interventi ed attività che poi magari la Giunta che è venuta dopo di noi non ha fatto per cui non possiamo pensare che in mancanza di una parte di quelle che erano le azioni previste dalla Giunta precedente si ottengano gli stessi risultati. Per quanto riguarda il mutuo credo che quando abbiamo approvato il rendiconto 2013 e quindi ad aprile 2014 c'erano tutti i presupposti per potere anche perché l'avanzo di amministrazione a tale scopo era stato destinato o almeno era stato detto in Consiglio comunale che avremmo destinato 500mila euro dell'avanzo di amministrazione disponibile per l'estinzione del mutuo perché avrebbe comportato poi dei successivi riflessi positivi anche per quanto riguarda il bilancio. Chiaramente non siamo stati più noi a governare per cui visto che fino al 2 luglio non sarebbe stato possibile rimango della mia idea che il mutuo andava estinto. Lei è di un'altra opinione e giustamente ognuno si tiene i propri convincimenti. Per quanto riguarda le variazioni lei parlando del sociale ha detto che venite accusati di fatto che non sono state destinate le somme necessarie al sociale. Non è un'accusa, è un dato di fatto, basta prendere l'ultima variazione di bilancio, quella precedente a questo ed il saldo era negativo e quindi anche per quanto riguarda il capitolo degli anziani oggi è stato ricostituito ed all'epoca era stato tolto. Quando si fanno delle variazioni di bilancio non ci si può basare semplicemente e pedissequamente su quelli che sono i dati che fornisce l'ufficio. Quando si fa un bilancio bisogna fare delle scelte e non ci si può limitare a farsi comandare da quello che l'ufficio dice. Se l'ufficio dice "mi occorrono 10 mila euro" qualunque materia si tratti se l'Assessore competente ritiene che su quel capitolo ne debbano essere messi altri perché ci sono progetti o necessità perché si rende conto che probabilmente si dovrebbe intervenire anche in altro modo non ci si può fare dettare l'agenda, né il bilancio di previsione dagli uffici. L'amministratore deve fare delle scelte perché altrimenti fa semplicemente il funzionario; si fa l'uno o l'altro, o si fa il funzionario o si fa l'Assessore e l'Assessore è chiamato ad un altro compito rispetto a quello dell'ufficio. Non si può quindi giustificare dicendo "l'ufficio mi ha chiesto uno, ce lo ho messo e con questo sono a posto". Ogni Assessore avrà programmi, finalità ed obiettivi da raggiungere e probabilmente a volte si scontrerà anche contro le richieste degli uffici ma questo fa parte dell'amministrare. Nell'amministrare si fanno delle scelte. Assessore Logli, sinceramente un po' di onestà intellettuale la chiedo anche a Lei. Non si può dire che la precedente Amministrazione non ha fatto niente, che non ha fatto interventi, o che prendeva i mutui e poi li eliminava alla fine dell'anno senza che a nulla servissero perché, vado a memoria, mi auguro lei alla fine del suo mandato faccia quanto è stato fatto almeno nel precedente mandato perché per quanto riguarda le opere si parte dagli interventi sulla scuola media, gli infissi ed il primo stralcio è stato fatto dal precedente mandato. I 200mila euro sono stati spesi nel precedente mandato perché alla fine non è che sia la Giunta Scatragli piuttosto che la Giunta Betti, è Montale che attraverso Scatragli o Betti compie certe scelte e fa certi interventi. Certamente lo abbiamo fatto con l'intervento del mutuo all'epoca, per fortuna, e ho ringraziato nel mio intervento precedente la fondazione Cassa di Risparmio molto vicina a Montale. Tutti noi veramente dovremmo ringraziare ad ogni inizio di Consiglio comunale perché se si va a fare la somma di quanto ci ha dato, 50 l'altra volta e 70 questa volta, credo 520mila euro da una fondazione probabilmente non c'è Comune di Italia che riesca a riceverli in tre anni di mandato amministrativo. Che poi 200 mila di mutuo erano previsti nel bilancio di previsione per il secondo stralcio degli infissi avete fatto bene a ridurli per essere sostituiti dal contributo della fondazione che se probabilmente non ci fosse stato quei 200mila euro di mutuo sarebbero stati necessari se si voleva portare a termine il completamento degli infissi. Abbiamo fatto ampliamenti al cimitero e probabilmente è stato il primo intervento fatto. È sotto il nostro precedente mandato che è stata realizzata la cucina centralizzata. È vero, il progetto c'era ma, anzi, direttore, vi dirò di più, c'era il mutuo in essere da due anni ancora priva venisse posta la prima pietra si era messo il carro davanti ai buoi. Si era preso prima il mutuo, erano due anni che si pagavano gli interessi e non era stata messa neanche una prima pietra per la realizzazione della cucina centralizzata con

un danno per cui forse qualcuno dovrebbe essere chiamato a rispondere. Già era problematica all'epoca la realizzazione perché per due anni e mezzo nonostante il mutuo non si era trovato il modo di fare iniziare questa realizzazione della cucina centralizzata e nel corso del nostro mandato la cucita è stata realizzata e pagata nonostante i vincoli del patto di stabilità. Non voglio dimenticare il rifacimento delle strade comunali essendoci stato intervento, se non erro, anche di 200mila euro per il rifacimento delle strade comunali. È stata fatta la palazzina sotto le tribune; è vero, non è progetto nostro ma probabilmente non avremmo neanche buttato via i soldi per fare la palazzina sotto le tribune, il progetto era definitivo, doveva essere compiuto, è stato realizzato e progettato durante il mandato. Questo per dire le cose che mi sono venute in mente ora, per far capire all'Assessore Logli che prima di dire che non è stato fatto niente magari si documenti e io gli auguro davvero, da montalese mi auguro, che quello che è stato fatto per il corso del mandato precedente venga altrettanto fatto con la stessa... Mi sono scordata dei lavori a Stazione perché è sotto il nostro mandato che ha ricevuto i finanziamenti partecipando al bando ricevendo il contributo della Regione e della fondazione. È stato iniziato e a distanza di 6-7 mesi o quanto è che questa Giunta si è insediata i lavori all'asilo nido di Stazione sono rimasti non dico uguali ma si sono spostati di poco rispetto a quando li abbiamo lasciati. Se vi riesce di finire l'asilo di Stazione, visto che doveva già essere finito al 30 settembre, se vi date una mossa e lo finite probabilmente si riesce a dare una risposta. Se ci fossimo stati noi probabilmente saremmo riusciti a trovare le soluzioni alle problematiche che ancora oggi non siete riusciti a trovare. La sede della banda, la casa delle associazioni... Per quanto riguarda le risposte date sinceramente dall'Assessore Menicacci non ho capito veramente la finalità di quei 2.500 euro ma è colpa mia, non capisco, speriamo di vedere concretamente di che cosa si tratta perché sia davvero qualcosa che porta bene alla nostra comunità. Poi magari se Vi parlate prima... Perché se l'Assessore Logli dice che le voci indicate nell'assestamento sono tutte rispondenti alla realtà se vi eravate sentiti 5 minuti prima l'Assessore Menicacci forse non diceva che tale finanziamento si è scritto ma non si sa se lo danno. Così ha detto per i...

PRESIDENTE: Lei sta perdendo tempo; non si può lamentare. La invito a concludere.

CONSIGLIERE RISALITI: Questi 11 mila euro non si è capito se sono reali o se si deve ancora aspettare che la Regione ci dica "sì" o "no" visto che è un percorso partecipativo. Si è capito che l'utilizzo sarà un percorso partecipativo, su cosa non è dato da sapere, sulla Protezione Civile a Stazione. Questa è la finalità. Non è proprio certo, quindi quando l'Assessore Logli invece afferma che le voci indicate, lo ha detto basta riprendere quello che lui ha detto nel suo intervento, questa voce forse proprio del tutto ancora confermata non è.

PRESIDENTE: Parlavo con il Segretario riguardo al regolamento e non è molto chiaro in alcuni punti; leggo veloce. Nella discussione generale relativa allo statuto al bilancio preventivo, al rendiconto, ecc., ecc., i limiti di tempo aumentano di 5 minuti e 20 per due Consiglieri estensivamente se si parla di bilancio e si riferisce a tutto, è altro discorso. Dipende da come si vuole interpretare. Ci sono altri interventi? Assessore Neri.

ASSESSORE NERI: Buonasera a tutti. Stasera ho sentito spesso parlare di onestà intellettuale e sono d'accordo sul termine ma non accetto dalla Consigliera Gianna Risaliti che si facciano veramente delle affermazioni che secondo me non sono assolutamente rispettose perché come fa ad asserire che certe decisioni vengono prese dai funzionari e non dagli Assessori? Questo mi spiace ma non lo accetto. Grazie.

PRESIDENTE: Il giro è concluso. Assessore Menicacci.

ASSESSORE MENICACCI: Non credo di avere la stessa capacità della Consigliera Risaliti di attribuire ad altri tutta questa traduzione di quelle che sono poi anche le volontà di dire e pensare. Io credo che questa sia una consolazione che alla Consigliera Risaliti non vada tolta e quindi va bene, probabilmente non ha capito, non lo so. Ma per onestà intellettuale provo a spiegarle. Ho qui l'intervento letto dal vice Sindaco Logli dove si dice che il bilancio, la variazione con il tempo sono entrate già arrivate, o comunque legate agli equivalenti capitoli in uscita e negli 11 mila euro c'è un capitolo in entrata e l'equivalente capitolo in uscita ed è chiaro ma la prossima volta probabilmente allegheremo un disegnano. Di cosa si parla? Lo abbiamo spiegato, è un progetto, c'è stata la richiesta di un percorso sulla legge per la partecipazione regionale. Questo progetto riguarda la tematica e la materia della Protezione Civile e riguarderà ed interesserà la frazione di Stazione. Nel merito di questo provvedimento credo che questa sia già un'esposizione esaustiva, dopodiché al momento che ci sarà un accoglimento piuttosto che no, se qualcuno lo vorrà, potremo entrare maggiormente in merito ed illustrare anche il progetto. Relativamente ai 250 euro rispetto al progetto percorso sul lavoro anche su questo ambito non so quale chiarezza la Consigliera Risaliti vorrebbe avere in più. Credo che ci sia una volontà politica molto evidente di questa Amministrazione di volere investire su queste tematiche. In questo Comune nei 5 anni precedenti non è mai stato creato un capitolo su questo tema, sul tema del lavoro e sul tema dell'attività produttiva e noi lo abbiamo fatto. Intanto lo abbiamo fatto dopodiché cominceremo a capire quello che vorremo seminare e vedere germogliare.

ASSESSORE LOGLI: Ringrazio per l'accalorato intervento la capogruppo Risaliti che ha ritenuto ribadire quanto fatto nei 5 anni passati. Ringrazio per la chiusura della campagna elettorale e ricordo che si rivota tra 5 anni forse ripeterlo tende a far dimenticare il risultato raggiunto tentando di fare entrare in testa ai cittadini quello che evidentemente non è passato. A volte mi vengono dubbi riguardo alla capacità di trasmissione di determinati messaggi perché nel momento

in cui viene letto un intervento e viene asserito in maniera diversa nel momento in cui affermo che da parte del sottoscritto e della Giunta non c'è contrarietà alla possibilità di estinzione di un mutuo ma devono essere necessariamente valutate le opportune condizioni affinché esso possa avvenire con una sicurezza degli uffici derivante da una operazione di questa portata con benefici effetti sottolineati mi viene da dubitare del fatto di come vengono recepiti certi messaggi perché non ho mai detto che sono contrario ad estinguere mutui. Una cosa ho detto; nei 5 anni passati che l'allora Vice Sindaco Risaliti rinegoziò mutui che portarono più di 80 mila euro di maggiori interessi a carico del Comune tra cui un mutuo in scadenza allungato di oltre trenta anni. Se questa è l'ambivalenza rispetto alle operazioni riguardo ai mutui come mi ricordo di questo mi ricordo anche dei 40 mila euro che ci sarebbero di risparmio in bilancio. Con l'estinzione di quel mutuo ci sono stati anche 80 mila euro di maggiori interessi e tutto questo per avere beneficio minimo sui bilanci di quegli anni. Anche quando sento fare interventi molto accalorati, come ho sentito fare in questo Consiglio nelle ultime sedute riguardo il debito pubblico e la situazione del paese, è il maggiore sistema per fare scaricare barile sulle generazioni avvenire e questo mi preme sottolineare. Da parte nostra un'attenzione sotto questo punto di vista c'è, non si preoccupi. Non si preoccupi, c'è attenzione da parte nostra. Non si preoccupi perché penso che da parte dell'Opposizione di Centro Destra si sia dotati di sfera di cristallo perché sa come viene svolto il lavoro tra Assessori e funzionari. Abbia pazienza ma ritengo molto ma molto irrispettoso quello che lei ha detto perché da parte del sottoscritto non è mai stata messa in dubbio la capacità da parte di chi ha svolto il proprio compito nei 5 anni passati a farlo, è stata piuttosto messa in dubbio l'opportunità delle scelte fatte. Se lei in questa sede ritiene opportuno criticare le scelte che vengono fatte è stata eletta apposta ma non metta in dubbio la capacità da parte di chi è stato eletto ed è stato deputato a svolgere determinati ruoli di farlo come ha avuto modo Lei di farlo così egregiamente. Anche perché sentirsi dire che un piano degli obiettivi viene fatto solo perché lei lo rammenta, e a questo non avevo risposto nel Consiglio passato, anche questo, mi permetta, è tanto pretestuoso quanto inopportuno ed altrettanto irrispettoso. Ecco, se posso dirlo anche in ragione di tutto quello che è il lungo elenco che, ahimè, per voi non è stato così apprezzato dai cittadini posso solo concludere dicendo che se i risultati sono i vostri per quanto riguarda il quinquennio passato spero solo di non fare quanto voi.

CONSIGLIERE RISALITI: Se posso ribadire una cosa... Voglio dire che non volevo assolutamente mancare di rispetto a nessuno. Mi sono semplicemente limitata a dire partendo da una dichiarazione dell'assessore dove diceva che è stato rispettato quello che è stato richiesto dagli uffici. Assessore Neri, ho guardato lei ma non volevo rivolgermi in particolare a Lei, volevo solo precisare che sempre gli uffici fanno delle richieste quando si fanno dei bilanci, mandano le loro richieste e con questo non vuol dire che non si debbano prendere le decisioni o fare degli accostamenti nei capitoli diversi...

PRESIDENTE: Faccia dichiarazione di voto come previsto dal regolamento.

CONSIGLIERE RISALITI: Benissimo. Siccome non ci hanno convinto né le spiegazioni date dall'Assessore alla protezione civile, né ci ha convinto l'Assessore Logli per quanto riguarda le spiegazioni date a giustificazione della mancata estinzione del mutuo che avrebbe sicuramente portato un miglioramento della spesa corrente con liberazione di risorse da destinare a qualunque altra cosa e non al conto economico delle banche, nonostante quindi che l'impianto di bilancio compreso il riequilibrio per l'assestamento sia in qualche modo di nostra emanazione ma fossimo stati noi avremmo agito con più forza e sicuramente con più coraggio. Detto questo esprimiamo il nostro voto contrario a questo assestamento.

CONSIGLIERE BILENCCHI: Astenzione.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Buonasera. Ovviamente il nostro voto non può che essere positivo rispetto alla manovra complessiva effettuata dalla Giunta. Si rileva sia in sede di equilibrio che in sede di assestamento come siano state fatte delle scelte prudenti in grado sia di soddisfare le richieste di ordinario funzionamento degli uffici, come era stato anche chiesto nella programmazione dei lavori e delle progettualità in essere che debbano essere concordate sia dagli Assessori come nella loro opera amministrativa che dagli uffici a saldo zero come anche detto prima dall'Assessore. Non voglio tornare su quanto già espresso. È vero, sono state soddisfatte le richieste dell'ordinario funzionamento degli uffici e fatta una manovra complessiva che riporta soprattutto la necessità dell'incisività della azione di Giunta rispetto al risanamento. Non può che essere positiva la nostra votazione.

PRESIDENTE: Votazione: favorevoli? 11. Contrari? 4. Astenuti? 1 astenuto. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto: favorevoli? Contrari? Astenuti? Unanimità. Punto 11 "convenzione con il Comune di Agliana per la gestione associata del servizio di segreteria comunale, approvazione". Illustra l'Assessore Galardini.

ASSESSORE GALARDINI: Con questo atto iniziamo operativamente il discorso di fornire dei servizi in forma associata. Dal primo gennaio quindi diverrà operativa, come vedete dal testo che avete tutti davanti, la convenzione per la gestione coordinata del servizio di segreteria comunale. L'atto è composto da nove articoli. I punti salienti sono ovviamente nel primo dove ci sono le finalità e quindi per stipulare una convenzione per coordinare le funzioni di segreteria comunale rispettando i criteri di efficienza ed economicità. Il Comune di Agliana è individuato come Comune capofila o capo convenzione. Altro principio fondamentale è l'arco di tempo di operatività del Segretario comunale che

va dal lunedì al venerdì. I rapporti finanziari sono regolati nelle seguenti percentuali: il 60% è a carico del Comune di Agliana, il 33 a carico del Comune di Montale. Nell'articolo 4 vengono indicate alcune caratteristiche di questo contratto. Al Segretario comunale verrà corrisposta anche un'indennità mensile aggiuntiva come previsto dal contratto nazionale di categoria e contratto integrativo. Questo perché ci sono delle necessità di spostarsi ovviamente da Agliana a Montale e viceversa. Un'altra cosa importante è l'articolo 6. Il terzo capoverso è molto esplicito. "I Sindaci dei due Comuni dovranno sempre raccordarsi con il Segretario comunale per stabilire lo svolgimento del servizio". Questo credo sia importante venga inserito perché il cammino che iniziamo è un cammino inesplorato e quindi può darsi che nel percorso insorgano difficoltà o criticità e quindi proprio la forma assoluta del servizio permette di affrontarlo unendo insieme le energie, soprattutto quelle positive. Questo è un po' il terzo capoverso che integra secondo me, poi il Consiglio valuterà anche il primo capoverso laddove dice che le consultazioni avverranno anche in forma informale e probabilmente potrebbe dare adito a qualche incertezza perché in forma informale. Invece credo che l'informalità degli incontri tra i due Sindaci viene compensata e rafforzata, declinata bene nel terzo capoverso. Vedete poi l'articolo 7 che prevede nella durata anche lo scioglimento consensuale di tutti i Comuni di questa convenzione o addirittura uno dei due Comuni può recedere con un preavviso di 60 giorni. Mi sembra che questo sia un percorso in quell'ottica di andare verso un'Amministrazione corretta moderna e più che altro efficace per rispondere agli interessi dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Fedi, prego.

CONSIGLIERE FEDI: Rapidamente due cose. L'Assessore ha detto "incomincia un percorso di associazione di servizi" e questa continua già non dalla nostra ma anche da quella precedente e quindi è sempre stato associato; c'era quando c'era il dottor Zuccaro che era a Montemurlo e noi eravamo con un altro. Per cui questo non è un campo inesplorato assolutamente. Non capisco. Ho trovato una cosa che non capisco in convenzione. Articolo 7, punto primo. Cosa vuol dire "recesso temporaneo dei due comuni"? Sono due... "Da comunicarsi almeno in 60 giorni prima". Questa probabilmente era la convenzione Agliana Piteglio San Marcello che è stata adattata ed è rimasta così. Non lo vedo relativo a due Comuni. C'è scritto "per recesso temporaneo di due Comuni".

SEGRETARIO GENERALE: È un rafforzativo.

CONSIGLIERE FEDI: Un chiarimento ulteriore sulle spese di viaggio. Rimborsabili sono quelle documentabili per recarsi dall'uno all'altro Comune. Tutti e due i Comuni sono sede di servizio per cui la domanda è quando il Segretario parte da casa e viene a Montale è a carico del Segretario. Lei va a lavorare da Montale ad una sua sede di servizio.

SEGRETARIO GENERALE: Su questo punto posso intervenire anche se non sono interessato. Si intende nel caso in cui il Segretario di quel giorno viene a Montale se sta a Montale non viene rimborsato di nulla essendo sede Montale come è sede Agliana. Nel caso in cui il giorno in cui viene a Montale lo chiamano ad Agliana e da Agliana ritorna a Montale in quel caso gli spetta; solo in quel caso. Io nei miei Comuni faccio così. Ci sono delle interpretazioni che non sono univoche.

CONSIGLIERE RISALITI: Prendendo un attimo anch'io avrei da chiedere un chiarimento ed il Segretario meglio di chiunque ce lo può dare. Intanto vorrei far presente che non si tratta di un'attività innovativa in quanto il Comune di Montale ha storicità che si allontana nel tempo per quanto riguarda la convenzione di servizio di Segretario perché credo da venti anni ci fosse inizialmente con il Comune di Montemurlo e poi alla cessazione del Segretario Zuccaro la convenzione fu fatta tra Montale ed altri due Comuni con il Segretario Giordano Sossio e quindi è esperienza ormai destinata procrastinata da decenni. Quindi non si tratta di novità così come non è il Suap che è un servizio che già è in associazione con altri Comuni e quindi l'esperienza di Montale è già datata per quanto riguarda le convenzioni di alcuni servizi associati. Probabilmente questa stesura di convenzione non è stata tanto fortunata, ci sono voluti più rinvii per arrivare alla stesura di stasera. Prima c'erano anche i rapporti fra tre Comuni e forse a quelli si risale per quanto riguarda il refuso del punto B, probabilmente da cassare, dell'articolo 7 perché probabilmente era un copia incolla di una convenzione fatta fra tre Comuni. Quello che volevo chiedere a chiarimento al Segretario se possibile è sulla durata perché nell'articolo 7 al secondo comma si precisa che la data di scadenza è fissata al 31.12.2019 e poi potrà essere prorogata, eccetera, ma mi chiedevo questo Segretario e chiedo a Lei spiegazione: dal momento che la figura del Segretario, il Sindaco che si insedia nuovo siamo ad un tempo non prima dei 60 giorni, non oltre i 120 giorni di tempo previsti dai 99 del TUEL per mantenere o nominare eventualmente un nuovo Segretario come si inserisce con questa scadenza della convenzione al 31 dicembre del 2019 visto che il prossimo mandato elettorale che ci sarà, credo, a maggio - giugno del 2019 e quindi 120 giorni come limite massimo andrebbero ad essere precedenti la scadenza della convenzione. Volevo sapere se il nuovo se un domani non fosse d'accordo nel mantenere il Segretario in essere con questa convenzione e quindi volesse in qualche modo cambiare Segretario come si collima con questa scadenza.

SEGRETARIO GENERALE: Questa possibilità rimane sempre, non è intaccata. La convenzione non è legata al Segretario. La convenzione viaggia per conto proprio. Il Segretario è altra cosa. Il Sindaco può scegliere entro i 120 giorni.

CONSIGLIERE RISALITI: Ma si deve accordare con l'altro Sindaco del Comune con cui abbiamo convenzione.

SEGRETARIO GENERALE: Normalmente la nomina la fa il Comune capofila sentiti gli altri Sindaci. Se l'altro Sindaco non è d'accordo recede dalla convenzione.

CONSIGLIERE RISALITI: Deve recedere dalla convenzione. Questo dicevo nel senso che se i due Sindaci, uno del Comune capofila e l'altro Sindaco sono d'accordo nel mantenere... Fra l'altro credo che Agliana abbia la nostra stessa scadenza di mandato elettorale e non ci sarebbe problema ma occorre che il Sindaco non capofila che non ritiene mantenere il rapporto con il Segretario voluto dal Sindaco capofila deve per forza recedere dalla convenzione.

SEGRETARIO GENERALE: Se non è d'accordo ha la possibilità di recedere dalla convenzione, dopodiché resta da solo, farà altra convenzione o provvederà da solo. Normalmente il Sindaco capofila nomina il Segretario sentiti gli altri Sindaci che fanno parte della convenzione.

CONSIGLIERE RISALITI: Era necessario portarla al 31.12.'19 e non farla decadere a scadenza del mandato? Chiedo, domando. Dico: non sarebbe stato più naturale...

SEGRETARIO GENERALE: Non entro nel merito delle date.

CONSIGLIERE RISALITI: Capisco la proroga al 31.12.'14 per far partire tutti insieme a gennaio 2015 ma non era più logico farla decadere con la scadenza del mandato in modo che poi i nuovi sindaci sarebbero stati liberi di decidere al meglio o in piena libertà e in piena autonomia?

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Consigliera Dimilta.

CONSIGLIERE DIMILTA: Buonasera. Occorre sottolineare che questa convenzione stipulata con il Comune di Agliana per la segreteria comunale non comporta un aumento della spesa e rimane infatti a carico del Comune di Montale una spesa pari al 33% come stato già anticipato e ovviamente detto dall'Assessore Galardini e porre in essere una convenzione di questo tipo rispetta le finalità che ci eravamo preposti. Merita inoltre precisare che si tratta di un primo passo come già stato sottolineato con l'intento di accordarsi ovviamente con gli altri Comuni circa le prestazioni di servizi associati. Il Segretario comunale è, a nostro avviso, una figura di ufficio, sì, ma sicuramente avere una responsabilità così importante per un Comune che abbia a che fare con due territori così simili tra loro può (parola inc.) la dote in senso di migliorare la qualità del nostro lavoro e per il lavoro del Comune tutto. Grazie.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Galardini per la replica.

ASSESSORE GALARDINI: Confermo la novità di questa convenzione nel senso che nasce dal basso. Le situazioni che poi avete riferito erano situazioni nate da contingenze. Oltretutto i Segretari venivano nominati e indicati dall'agenzia, dal collegio dei segretari e qui c'è stata la volontà precisa espressa in campagna elettorale e quindi nuova. Quando io dico "nuova", "inesplorata", è questo. Qui c'è stata una forza politica o forze politiche che si sono impegnate in campagna elettorale per andare verso servizi associati e quindi il cammino per me è nuovo e cioè dal basso è nata esigenza di andare verso un servizio associato. Il discorso del quinquennio è per dare solidità e continuità a questo servizio indipendentemente dai risultati elettorali che si potranno avere tra 4 anni e mezzo. Ecco perché il quinquennio, tanto è vero che le clausole che prevedono il recesso sono per quello, per lasciare piena libertà ad ognuno dei due Comuni era per dare valore e consistenza ulteriore. Affidare per un quinquennio questa convenzione per me ha questo valore e non un valore rilegato al risultato elettorale perché il Segretario comunale svolge un servizio ai cittadini d'accordo e in raccordo con i due Sindaci come ribadito e l'ho detto chiaramente nel terzo capoverso dell'articolo 6 che mi sembra fondamentale in tutta l'architettura della convenzione. Grazie.

PRESIDENTE: Iniziamo il secondo giro di interventi. Non essendoci interventi passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: L'Assessore ribadisce che è una novità nel ribadire che secondo me è un percorso che prosegue quello che già altri Sindaci hanno iniziato molto tempo prima dell'Assessore Galardini ma anche di noi stessi con altri Comuni evidentemente ma questo nulla dice in più rispetto a quello che già era. Comunque il nostro voto a questo atto è favorevole.

CONSIGLIERE BILENCCHI: Favorevole.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Rilevo la novità come ha già espresso l'Assessore rispetto alla novità del protocollo di intesa ad oggi per la prima volta stipulato con il Comune di Agliana e quindi penso che l'innovazione fosse anche rispetto a questo nuovo protocollo. Il voto è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo al voto. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Unanimità. Votiamo l'immediata eseguibilità

dell'atto: favorevoli? 16. Passiamo al punto 12 "Commissione di studio per istituzione registro delle unioni civili, istituzione e nomina dei componenti". Illustro brevemente questo punto. Istituire e nominare i componenti di questa Commissione collegata ad una mozione presentata lo scorso Consiglio comunale approvata con emendamento di centro sinistra. Sono otto componenti e quindi 5 della Maggioranza e tre dell'Opposizione. Vorrei che la Consigliera Dimilta ci dicesse chi sono i nomi per la Maggioranza.

CONSIGLIERE DIMILTA: I nomi sono il Consigliere Dimilta, l'Assessore Menicacci, l'Assessore Neri, il Consigliere Nesi, il Consigliere Scirè per la quale chiediamo il ruolo di coordinatore della Commissione.

PRESIDENTE: Ci vogliono tre componenti della Minoranza.

CONSIGLIERE BILENCHI: Bilenchi è uno.

CONSIGLIERE FEDI: Fedi Alberto e Polvani. Secondo me andava discusso prima... Ho una Commissione di otto persone, cioè tutto il Consiglio comunale esclusa la Giunta.

PRESIDENTE: Si è deciso l'altra volta questo. Non c'era l'altra volta lei? Di otto persone, l'altra volta è stato deciso di otto persone.

CONSIGLIERE FEDI: Chiedo scusa.

PRESIDENTE: Quindi Polvani, Fedi e Bilenchi per la Minoranza. Ci sono altre osservazioni sul punto? Nessuna. Passiamo alla votazione. Si vota questa Commissione approvata nel Consiglio comunale scorso. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva all'unanimità. Si vota l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Unanimità. Punto 13 "Mozione presentata dal gruppo consiliare Sinistra Unita per Montale ad oggetto tubature dell'acqua in cemento e amianto, provvedimenti". Su questa mozione è arrivato anche un emendamento del Centro Sinistra Montale democratica e quindi direi di fare presentare la mozione a Sinistra Unita e poi l'emendamento per poi aprire la discussione per votare separatamente sull'emendamento e la mozione.

CONSIGLIERE BILENCHI: Mozione. "Premesso che esponenti del Forum dell'acqua" hanno recentemente denunciato la presenza di tubature in "cemento-amianto" in cui scorre l'acqua potabile destinata alla cittadinanza, che interessano non solo il territorio pistoiese ma anche quello montalese e dei paesi limitrofi, come è possibile verificare dalla cartografia in merito nonché leggere in numerosi comunicati, tra cui il seguente, diffuso a stampa:

"Nei comuni toscani serviti da Publiacqua circa 225 km di tubature sono in eternit o in cemento-amianto. E il 36% di queste condotte sono rami principali, cioè tubi che portano l'acqua dagli impianti di prelievo ai rami secondari. Publiacqua dichiara di non avere un piano di sostituzione delle condotte in amianto, sulle quali interviene solo quando si verificano delle perdite d'acqua"

Preso atto che

Tale stato di cose non è stato smentito bensì avallato dai vertici di Publiacqua, che hanno rilasciato la seguente dichiarazione:

Vogliamo sottolineare come per l'amianto cemento l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) nelle sue "Guidelines for Drinking Water" che riassumono lo stato delle conoscenze aggiornato a livello internazionale in materia di acqua potabile, in relazione ai potenziali effetti negativi per la salute conseguenti alla ingestione di fibre di amianto, ha confermato di non ravvisare la necessità di stabilire valori guida di riferimento per le acque destinate al consumo umano, in quanto non esiste consistente evidenza che le eventuali fibre ingerite siano dannose per la salute.

Si ricorda inoltre l'intervista uscita su La Nazione di Pistoia dei giorni scorsi dove il Centro Documentazione sull'Amianto e sulle malattie Amianto correlate "Marco Vettori", ribadiva quando detto dalle già citate linee guida dell'OMS.

L'amianto-cemento è un materiale utilizzato anche per le tubazioni acquedottistiche tra gli anni '50 e '70. Publiacqua non ha mai utilizzato questo materiale e procede alla sua sostituzione con tubazioni in ghisa ogni qual volta le preesistenti tubazioni in amianto-cemento non risultano più efficienti. La sostituzione massiva di tali tubazioni, circa 223 Km sui circa 9.800 Km di rete acquedottistica, comporterebbe un impegno di circa 200 milioni di euro.

Considerato che

Esistono numerosi studi in merito che contraddicono quanto affermato dai vertici di Publiacqua circa la pericolosità dell'amianto, che rappresenta – pur in assenza di studi specifici sugli effetti dell'ingerimento – una fibra pericolosa per la salute; e che è inoltre da reputarsi insufficiente l'intervento di sostituzione previsto “ogni volta che i tubi si danneggiano”, considerato che comunque ad ogni rottura delle tubature le fibre di amianto si sciolgono inevitabilmente nell'acqua;

Dato atto

Che a tutt'oggi non risulta programmato un piano di sostituzione generale dell'impianto di tubature in cemento-amianto e che non sono previste analisi per verificare l'effettiva presenza di amianto nell'acqua potabile

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A verificare con precisione quali siano le zone e le vie di Montale servite da acqua potabile in tubi di cemento-amianto, informandone la popolazione interessata;

A fare pressioni presso il Gestore Publiacqua e la ASL perché vengano programmate analisi complete dell'acqua potabile che scorre in tali tubature nonché a renderle pubbliche;

A adoperarsi affinché si possa urgentemente giungere alla messa in opera di un piano di sostituzione generale di tutte le tubature in cemento-amianto

PRESIDENTE: Direi di illustrare l'emendamento pervenuto alla mozione.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Grazie. La questione presente nella mozione in oggetto deve essere approfondita mediante taluni interventi che dovranno nascere sulla risultanza di specifiche analisi da cui seguiranno dei risultati per i quali potranno essere posti provvedimenti seri. La questione della salute dei cittadini non deve ricoprirsi di colore politico e dunque alcuna critica voleva essere o vuole essere mossa rispetto all'aver sollevato la questione con la presentazione del nostro emendamento se non l'unica di non avere citato nell'oggetto della mozione gli studi specifici a cui si fa riferimento e quindi anche l'assenza dei dati risultanti da questi, cosa che ci ha indotto alla richiesta di stralcio della parte che ho appena citato "all'interno... con presenza di cemento amianto al proprio interno" che fa presumibilmente pensare che ci sia la presenza di fibre di amianto all'interno dell'acqua potabile ma in assenza di analisi che portino dati certi su quanto incide all'interno del nostro Comune e dunque di quale natura sia, se salubre o meno, l'acqua che fuoriesce dai nostri rubinetti. Abbiamo timore che la questione possa provocare un eccesso di allarmismo in tutti noi quanti, appunto, che impauriti siamo rispetto alla questione di correlazione fra l'amianto e la salute dei cittadini. Richiediamo che venga accettato il nostro emendamento che nella sostanza non modifica le finalità della mozione, da noi per altro assolutamente condivise, proponendo un corso finale dell'impegnativa che parta dal presupposto della richiesta delle analisi e in conseguenza di queste porti l'ente ad essere obbligato a compiere azioni conseguenti alle risultanze emerse e metta di seguito in grado l'Amministrazione a prendere i provvedimenti che le competono. Quindi per quanto riguarda il testo dell'emendamento da noi presentato nei giorni scorsi si richiede che venga attuato lo stralcio nella parte nella quale si citano numerosi studi in merito che contraddicono quanto affermato dai vertici di Publiacqua dal paragrafo successivo dato che oggi non risulta programmato un piano sostituzione generale degli impianti perché riteniamo che tale piano di sostituzione potrà essere oggetto di obbligo come impegnava la Giunta una volta che verranno date le risultanze di tali analisi e all'interno dell'ultima impegnativa si chiede la sostituzione cassando l'ultimo paragrafo sostituendo nel secondo la parte finale "rendendo pubblico l'esito di tali analisi e provvedendo a compiere azioni conseguenti alle risultanze emerse". Ripeto, non per volere contrastare né criticare le finalità della mozione che noi per altro in tutto appoggiamo ma perché senza l'obiettività di un dato scientifico che porti anche alla stesura di un piano di sostituzione ci sembra che non sia questo il momento nel quale dovere proporre questo impegno. Grazie.

PRESIDENTE: Apriamo la discussione su questo punto. Chi vuole la parola? Nessuno. La relatrice ha la facoltà, se vuole, di precisare ancora in base al regolamento.

CONSIGLIERE BILENCI: Accetto l'emendamento.

PRESIDENTE: Si vota quindi prima l'emendamento e poi la mozione.

SEGRETARIO GENERALE: L'emendamento sostituisce da "dato atto che si impegna il Sindaco e la Giunta".

CONSIGLIERE SCIRÈ: Si chiede vengano cassate quelle parti e l'ultima modifica come indicato nel testo.

SEGRETARIO GENERALE: Sostituire i "considerato che" con "il considerato che", "dato atto" con "dato atto".

CONSIGLIERE SCIRÈ: Non di quelle parti si chiede vengano cassate. Chiedo proprio all'interno della mozione vengano tolte. Non sono state apportate delle modifiche.

SEGRETARIO GENERALE: Vengono tolte mettendo le sue.

PRESIDENTE: Si passa alla votazione prima dell'emendamento e poi della mozione. Emendamento del Centro Sinistra Montale democratica. Dichiarazioni di voto? Si vota l'emendamento sostitutivo, sopprime e sostituisce in un certo senso.

SEGRETARIO GENERALE: Sostituisce parte della mozione emendata presentata.

PRESIDENTE: Si vota l'emendamento.

CONSIGLIERE RISALITI: Favorevole all'emendamento.

CONSIGLIERE BILENCCHI: Favorevole.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevoli? Contrari? Astenuti? L'emendamento è approvato all'unanimità. Ora mettiamo in votazione la mozione emendata. Favorevoli? Unanimità. Il Consiglio approva la mozione emendata. Punto 14 "Mozione presentata dal gruppo consiliare Sinistra per Montale ad oggetto posticipo della scadenza del 30.9.2014 per rimborso della quota di depurazione". La illustra la Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCCHI: La sentenza 335 del 2008 della Corte Costituzionale ha deliberato l'incostituzionalità del pagamento della tariffa relativa al servizio di depurazione nel caso in cui l'utente non ne usufruisca insieme all'obbligo dei gestori di rimborsare la quota di tariffa versata e non dovuta comprensiva degli interessi. Dato atto che i tempi dei rimborsi devono necessariamente prescriversi dalla data di pubblicazione del decreto ministeriale del 30 - 9 - 2009 che ne ha stabilito le modalità, poiché detto D.M. è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il giorno 8-2-2010 i 5 anni terminano il giorno 8 febbraio 2015 e non il settembre 2014, termine fissato dal gestore di Publiacqua. Preso atto che alla scadenza del 30 settembre non risultavano aggiornate le banche dati di Publiacqua relative agli allacci alle fognature e depuratori e che molti cittadini hanno ricevuto risposta negativa dal sito del gestore pur avendo diritto al rimborso, impegna il Sindaco e la Giunta ad intervenire presso l'autorità idrica toscana per richiedere una proroga al termine di prescrizione che scadrà l'8 febbraio 2012 a richiedere al gestore Publiacqua S.p.A. una precisa aggiornata mappatura degli allacci alla rete fognaria allo scopo di dare adeguate informazioni ai cittadini in merito al loro diritto di rimborso. Si chiede nella mozione stessa di quanto già fatto da altri Comuni di intervenire presso Publiacqua per una proroga delle richiesta di quota depurazione di cui, tra l'altro, non so, questo lo chiedo, se possibile per inciso se questa Amministrazione aveva provveduto a richiedere relativamente alle utenze comunali eventualmente soggette a tali rimborsi. È richiesta di giustizia in primo luogo in cui si chiede il rispetto della Legge che prevede che i ricorsi devono necessariamente prescriversi dalla data di pubblicazione della Gazzetta ufficiale e dei decreti ministeriali che ne hanno stabilito le modalità. Il decreto ministeriale relativo a tali ricorsi è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale l'8-2-2010 per cui i 5 anni terminano l'8 febbraio 2015 e non il 30.9.2014 come stabilito da Publiacqua. È inoltre, come dicevo, una richiesta di giustizia perché molti cittadini fidandosi degli strumenti messi a disposizione di Publiacqua, in particolare il sito internet in cui era possibile inserendo il numero di utenza ottenere conferma o meno sull'eventuale diritto di rimborso, non hanno proceduto a richiesta perché risultavano non averne diritto quando la verità è che Publiacqua non era aggiornata con conseguente danno per i cittadini. Per tutto quanto elencato chiediamo l'approvazione della mozione.

PRESIDENTE: Assessore Logli, prego.

ASSESSORE LOGLI: Intervengo per fornire delucidazioni riguardo a quella che è stata l'attività dell'Amministrazione anche ai fini dell'avvicinamento alle richieste presenti in questa e nella precedente mozione che, se mi permettete, guardo di racchiudere in questo interventi anche quelli che sono state un po' le richieste fatte da parte nostra. In particolare in merito al punto attualmente in discussione è stata nostra premura richiedere quelli che sono stati gli aventi diritto al rimborso e quelli che sono stati invece i rimborsi effettivamente concessi con una cartografia aggiornata così da potere effettuare un raffronto ed averlo a disposizione dell'ente. Come sulle richieste che il gruppo Sinistra Unita per Montale ha effettuato nell'impegno e dispositivo della mozione discussa in precedenza riguardo ai punti li elencati da parte della presente Amministrazione sono state inviate ripetute richieste dei dati in oggetto con anche colloqui di sollecito a quella che è la risposta rispetto ai dati in questione. Sono costretto a fermarmi qui nel dire che avevo invitato se ritenuto opportuno da parte di Publiacqua stasera ad essere presente un loro rappresentante, non ci è stata fornita risposta rispetto a quelle che sono le richieste e all'opportunità o meno di presenziare e quindi semmai fornire risposte dirette a quelle che sono le richieste presentate all'interno delle mozioni. Dico questo anche per dire in questa sede che

rispetto al gestore sono state fatte pervenire numerose sollecitazioni anche per quanto riguarda la situazione, ahi noi assai diffusa, delle perdite e quindi di tutta la situazione precaria che l'impianto che è ben visibile a tutti noi con numerosi solleciti ad un pronto intervento che sarebbe innegabile dire che in alcuni casi così non è stato. Quindi noi naturalmente ci riserviamo non appena questi dati ci saranno recapitati e continueremo con i solleciti come opportuno che sia anche perché sono dati che interessano all'Amministrazione anche al di là della richiesta in sé all'interno delle mozioni e saranno disponibili non appena questi ci verranno forniti. Quindi niente osta nel particolare rispetto a questa mozione. In merito alla riapertura dei termini possiamo dire in merito al rimborso relativo alle quote di depurazione e naturalmente ci pare giusta ed opportuna la formulazione "ad adoperarsi affinché" perché quelli sono i riferimenti presi per quanto riguarda i termini che sono qui indicati e sono riferimenti normativi e quindi non è nelle nostre possibilità e disponibilità quella di avere una parola diretta sulle tempistiche definite dal legislatore. Di conseguenza spero avere dato ulteriori elementi e anche aver fornito una risposta per quanto riguarda la nostra valutazione in merito alla mozione in oggetto.

PRESIDENTE: Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Intanto per ringraziare la Consigliera Bilenchi sia per la presentazione di questa mozione che per la presentazione di quella precedente che ha visto il voto unanime del Consiglio. Tra l'altro mi risulterebbe che anche altri Comuni si siano già adoperati presso Publiacqua perché effettivamente ci sia la riapertura dei termini visto che secondo loro sarebbe scaduto. Però, come correttamente ha fatto notare la Consigliera Bilenchi, il termine del quinquennio si andrebbe ad avere a febbraio del 2015 e quindi siccome tra l'altro anche la loro trasmissione dei dati, conoscenza dei dati ai cittadini, è stata in qualche modo viziata e quindi probabilmente anche questo potrebbe essere un elemento su cui maggiormente si poggia questa richiesta di riapertura dei termini da parte del Comune come diceva prima l'Assessore ed è stato di impegno ad attivarsi affinché questo effettivamente si produca maggiormente una mozione da farsi in Consiglio comunale se, oltretutto, come risulta e sembra altri Consigli comunali si stanno muovendo o si sono già mossi in questa direzione. Probabilmente forse è rafforzativo e potrà permettere di usufruire di questo anche a tutti quei cittadini che ne avrebbero avuto diritto e che magari sono stati messi fuori strada dai dati parziali che Publiacqua forniva e in questo modo si possa porre rimedio ad un danno effettivamente subito dagli aventi diritto. Quindi se qui posso permettermi anche di fare la dichiarazione di voto la nostra è una dichiarazione favorevole alla mozione.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi?

CONSIGLIERE SCIRÈ: Favorevole perché, come ha detto anche la capogruppo Risaliti e l'Assessore Logli da come si sono mossi altri Comuni se andiamo in quel solco e ancora il nostro Consiglio si unisce a queste richieste da parte di tutto il Consiglio comunale si spera possa trovare effettiva concretezza la proroga della scadenza. Quindi il voto è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Possiamo passare alla votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Unanimità. Punto 15: mozione presentata dal gruppo consiliare Sinistra Unita per Montale ad oggetto "impegno ad attivarsi presso la Regione ed il Governo per giungere alle modifiche del Decreto Legge denominato "sblocca Italia", in particolare dell'articolo 35 e valutazione eventuale impugnazione del suddetto decreto presso la Corte Costituzionale.

CONSIGLIERE BILENCHI: Non sto a leggere la mozione visto che il testo è abbastanza complesso e mi limiterò ad esprimere le motivazioni con cui è stata presentata. Si tratta, come si legge nel titolo, di un impegno ad attivarsi presso la Regione e il Governo per giungere alla modifica del Decreto Legge denominato "Sblocca Italia" ed in particolare dell'articolo 35, nonché della valutazione di un'eventuale impugnazione del suddetto decreto presso la Corte Costituzionale sull'esempio di ciò che hanno già fatto molte Amministrazioni pubbliche ed anche Regioni tipo la Lombardia e Rimini. I motivi per cui tale decreto è da ritenersi anticostituzionale sono elencati nei vari punti citati nella mozione che è possibile anche leggere ma quello che maggiormente mi preme è invece soffermarmi sul contenuto politico e pratico di detto decreto ed in particolare sul famigerato articolo 35 in cui si legge testualmente quanto segue ai punti 1 e 2. Punto 1 "entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto il Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare individua con proprio decreto impianti di recupero di energia e smaltimento di rifiuti urbani speciali esistenti o da realizzare per attuare un sistema integrato e moderno di gestione di tali rifiuti, atto a conseguire la sicurezza nazionale dell'autosufficienza e superare le procedure di infrazione per mancata attuazione delle norme europee di settore. Tali impianti indicati con finalità di progressivo riequilibrio socio-economico tra le aree del territorio nazionale concorrono allo sviluppo della raccolta differenziata e al riciclaggio deprimono il fabbisogno di discariche. Impianti di termotrattamento costituiscono infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale ai fini della tutela della salute e dell'ambiente. Punto 2 "tutti gli impianti sia esistenti che da realizzare devono essere utilizzati a saturazione del carico termico come previsto dall'articolo 15 del DL 4 marzo 2014 numero 46. Entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto degli impianti esistenti le autorità competenti provvedono ad adeguare le autorizzazioni integrate ambientali. La definizione di impianti di termotrattamento costituiscono infrastrutture, insediamenti strategici di preminente interesse nazionale ai fini della tutela della salute e dell'ambiente, costituisce la chiave di volta di questo decreto dannoso sotto

diversi aspetti che è particolarmente dannoso relativamente alla concessione della gestione dei rifiuti. Si tratta di un decreto che fa propria la concezione inceneritorista, anzi la esalta, definendo gli inceneritori degli insediamenti strategici di preminente interesse nazionale. Autorizza quindi la costituzione di nuovi impianti nonché la saturazione del carico termico. In ultima istanza si muove di fatto verso un esproprio statale e nella gestione degli impianti visto che delega i successivi decreti nell'individuazione degli impianti strategici e quelli da realizzare. Inutile dire quanto tutto questo riguarda anche il nostro territorio che ospita tutto l'impianto di incenerimento la cui chiusura di fatto si allontana e sarà sempre più delegata a decisione statale. I Comuni proprietari non avranno in sintesi più voce in capitolo, figurarsi i cittadini. Non ci si venga a raccontare che quando sarà costruito l'inceneritore di Case Passerini sarà dismesso il nostro; è di questi giorni la notizia di un ulteriore stop richiesto dal Comune di Sesto Fiorentino per consentire una valutazione di impatto sanitario. In ogni modo qui non è questione, l'aspetto esclusivamente locale ma l'opposizione a un decreto assolutamente inceneritorista verso cui chiediamo a questa Amministrazione di pronunciarsi con chiarezza ed eventualmente di valutare il ricorso alla Corte Costituzionale di cui sussistono i presupposti. In sostanza si richiede a questo Consiglio Comunale di esprimersi con chiarezza contro il famigerato articolo 35 ed escogitare i provvedimenti e le azioni necessarie da valutare per potere influire in merito alla sua cassazione e per potere giungere a delle modifiche. Se effettivamente questa Amministrazione pensa ciò che dice e cioè che è contro gli inceneritori e vuole arrivare alla effettiva dismissione di quello di Montale non potrà esimersi da votare a favore di questa mozione. Questa è altra occasione in cui è bene esplicitarlo con chiarezza e noi ne prenderemo atto.

PRESIDENTE: Apriamo la discussione sul punto. Chi vuole intervenire? Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Grazie, Presidente. Ringrazio la capogruppo Bilenchi perché con questa mozione ci ha presentato un argomento che ci tocca molto da vicino. Quanto dispone l'articolo 35 del Decreto Legge 133 non va certamente nella direzione auspicata dal nostro gruppo consiliare in quanto non è certamente coerente con le politiche di riduzione dei rifiuti e di riciclo che abbiamo portato avanti nel corso del precedente mandato che hanno consentito al nostro Comune di raggiungere percentuali di raccolta differenziata di circa il 70%.

Ma cosa dice questo articolo 35 dopo la sua approvazione definitiva? Che è cambiato rispetto all'originale. Dice che tutti gli impianti di termovalorizzazione sia esistenti che da realizzare diventano "insediamenti strategici di interesse nazionale" per cui penso che gli enti locali avranno sempre meno potere decisionale sulla loro sorte. 2) che cadono i vincoli di bacino, alla faccia dell'auto sufficienza degli ambiti ottimali spesso invocata a sproposito ed ora clamorosamente disattesa. Di conseguenza ora potranno essere trattati, inceneriti, rifiuti urbani assimilati prodotti in altre Regioni assicurando però la priorità di accesso all'impianto ai rifiuti prodotti localmente; 3) quanto sopra, per come riporta il comma 1 "per attuare testualmente un sistema integrato e moderno di gestione di rifiuti urbani e assimilati, garantendo la sicurezza nazionale nell'autosufficienza, e consentire di superare e prevenire ulteriori procedure di infrazione per mancata attuazione delle norme europee di settore e limitare il conferimento di rifiuti in discarica".

Letto così sembrerebbe fosse una direttiva europea che imponga di inviare ad incenerimento almeno una certa quota di rifiuti. Così non è. C'è l'obbligo di pretrattamento per i rifiuti destinati alla discarica in osservanza una direttiva europea ora attuata, come visto nell'interpellanza che ho presentato prima, con la circolare Orlando il cui mancato rispetto tiene l'Italia sotto diverse procedure di osservazione da parte della Comunità Europea.

Il punto che ci tocca da vicino è quanto dispone il comma 3 che sinteticamente dice "che gli impianti sono autorizzati a trattare rifiuti, incenerire rifiuti, tenendo in considerazione lo stato della qualità dell'aria, e forse questo un po' ci aiuterà, una disgrazia forse tornerà utile, fino saturazione del carico termico e che le autorità competenti, nel nostro caso la Provincia, devono provvedere ad adeguare le autorizzazioni integrate ambientali degli impianti esistenti in tal senso, qualora la valutazione di impatto ambientale sia stata autorizzata a saturazione del carico termico, tenendo in considerazione lo stato della qualità dell'aria come previsto dal citato decreto legislativo n. 155 del 2010.

Ma cosa è il carico termico? Qui Vi annoierò un po'. Il carico termico è un dato costruttivo di carta dell'impianto, diciamo la cilindrata dell'impianto, non è altro che il prodotto tra la quantità oraria dei rifiuti inceneriti e il potere calorifico di rifiuti che viene indicato tramite analisi per cui il quantitativo dei rifiuti nell'impianto è inversamente proporzionale al loro potere calorifico e più il potere è basso e più aumenta il quantitativo da smaltire per raggiungere il valore fisso della capacità termica. Da tenere conto che il potere calorifico dei rifiuti è sempre in calo negli ultimi anni in quanto con l'aumentare della percentuale della raccolta differenziata vengono a mancare nel rifiuto le parti con maggiore potere calorifico, cioè carta in plastica e anche in assenza della parte umida del rifiuto, cioè l'organico, si tenderebbe ulteriormente ad abbassarlo. Spesso è necessario sostenere la combustione alimentando l'impianto con gas metano, anche al CIS lo fa che spendendo 100 – 200 mila euro di gas l'anno per questo

. Oggi l'impianto di Montale è autorizzato a trattare un quantitativo di rifiuti pari a 150 tonnellate al giorno a prescindere dal loro potere calorifico e con questo quantitativo non raggiunge la saturazione termica potenziale dell'impianto. Se venisse applicata la norma prevista dall'articolo 35 all'impianto di Montale che cosa succederebbe?. Lo dice chiaramente la Provincia di Pistoia con l'ordinanza 1345 del 24 ottobre 2014, di un mese fa, emessa in osservanza di quanto dispone il d133, dove si legge testualmente che "per l'impianto di Montale le 150 tonnellate giorno di rifiuti attualmente smaltibili nell'impianto potrebbero diventare il quantitativo minimo di smaltimento raggiungendo potenzialmente quantitativi superiori a 200 - 220 tonnellate al giorno con conseguente aumento dei volumi di fumi prodotti ed emessi in atmosfera". Questo è riportato in delibera e di conseguenza è necessaria una nuova ulteriore valutazione di impatto ambientale prima di una specifica autorizzazione ed in merito ha chiesto il parere al Ministero dell'Ambiente. La Ladurner, che è il gestore dell'impianto di Montale sia nel 2011 che nel 2012 ha presentato una

richiesta di modifica dell'autorizzazione al fine di vincolare il processo di incenerimento al carico termico dell'impianto e non più al quantitativo massimo giornaliero autorizzando 150 tonnellate al giorno come attualmente, richiesta sempre rigettata dalla Provincia anche con l'ausilio del Comune di Montale, ma che se accettata avrebbe portato automaticamente a trattare 200-220 tonnellate giornaliere.

Qui bisogna aprire una parentesi. Alla fine di questo lungo e noioso discorso mi pongo una domanda: ma perché la Provincia ha inserito contro il nostro parere, nel piano interprovinciale dei rifiuti la previsione di una ristrutturazione dell'impianto per aumentare la capacità dell'impianto da 150 a 225 tonnellate quando l'impianto possiede già tale capacità come la Provincia stessa certifica nella deliberazione prima citata?

Perché la Giunta provinciale ha puntato tanto su questo ampliamento fino al punto che quando nel Piano d'ambito adottato è venuta a mancare la previsione "di realizzare il potenziamento dell'impianto di Montale in considerazione e delle incertezze legate alla sua iniziativa di implementazione", (forse perché c'era lo Scatragli?). ha presentato una osservazione sullo stesso piano d'ambito, l'osservazione numero 12 dell'atto di Giunta della Provincia numero 139 del 3 ottobre 2013, che dice che tale scelta, quella di non ampliare l'impianto, è supportata dal fatto che vi sono delle non meglio precisate "incertezze legate alla sua effettiva implementazione" e che a tale riguardo dovranno essere fornite maggiori esaurienti motivazioni tecniche."

Come se fosse dispiaciuta di questa scelta, come se si sentisse defraudata di qualcosa e per questo, la Provincia, chiede adeguate ed esaurienti motivazioni.

Quali interessi si nascondevano dietro a questo? Qui mi tornano in mente altre domande poste in questo Consiglio comunale e sulla stampa, anche recentemente, riguardanti il CIS, come il servizio di raccolta e smaltimento di rifiuti fatto sotto costo a Buggiano, o l'affidamento della gestione dell'impianto alla Ladurner, invece di gestirlo in proprio, come dispone il proprio statuto di CIS che indica come oggetto della società la realizzazione e gestione di impianti di termovalorizzazione, della risorsa rifiuti" affidamento che costa minimo 500 mila euro l'anno anche se personalmente penso siamo sui 700 – 800 mila euro l'anno per tre anni.

Soldi che sarebbero andati a diminuire il debito, ammesso che al CIS interessi diminuirlo in fretta in quanto è la garanzia, come ho detto prima, della continuità della sua attività, oppure perché la dirigenza del CIS non ha dato adeguata informazione né ai Sindaco, né ai Consigli comunali, né alla cittadinanza della durata ventennale, della famosa convenzione, anzi ne ha accuratamente evitato di parlarne come se fosse il quarto segreto di Fatima? Eppure, il Presidente, ha partecipato in questa sede a un Consiglio comunale 15 giorni prima della firma della convenzione senza fare alcun cenno della sua durata come non lo ha fatto successivamente in un incontro pubblico al Parco Verde di Quarrata a cui ero presente, il tutto come se fosse un segreto di Stato. Perché questi segreti? Perché queste scelte? Su questo punto dovremo tornare.

PRESIDENTE: Consigliere, ha già sforato di 4 minuti il tempo a sua disposizione

CONSIGLIERE FEDI: Mi sono dilungato su questi punti per far capire l'impatto che questo articolo dello Sblocca Italia potrebbe avere sul nostro territorio, in impatto devastante. Abbiamo lottato per tenere il controllo dell'impianto e con un decreto ce lo potrebbero togliere in quanto "insediamento strategico nazionale" Abbiamo lottato contro l'ampliamento e di fatto ce lo potrebbero imporre autorizzando l'attività dell'impianto non sulla base del quantitativo dei rifiuti trattati ma sul carico termico.

Questo articolo 35 sarà probabilmente causa di conflitti sociali e istituzionali. Il superamento di vincoli di autosufficienza regionale o provinciale è in pieno contrasto con la normativa vigente e di fatto supera la competenza regionale di pianificazione e l'organizzazione territoriale di servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani. Inoltre tale provvedimento è contrario al principio europeo "chi più inquina più paga", principio che non si deve applicare solo agli schemi finanziari ma che si deve estendere anche agli impatti ambientali, sanitari e sociali legati alla gestione dei rifiuti. Infine gli indirizzi più recenti della Comunità Europea prevedono l'obbligo di rispettare la gerarchia dei rifiuti destinando al recupero energetico solo rifiuti non riutilizzabili e non riciclabili L'uso diretto di inceneritori, senza ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, e senza sfruttare gli impianti di recupero disponibili, espone l'Italia a prossime procedure di infrazione.

Per questi motivi ringrazio nuovamente la capogruppo Bilenchi per avere presentato questa mozione. Concordo con quanto riportato nella mozione e negli impegni che chiede al Sindaco e alla Giunta. Mi auguro che questa mozione passi all'unanimità. Grazie.

PRESIDENTE: Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Scuserete anche da parte mia i tecnicismi e la noia di questo intervento. Penso il cuore di tutta questa mozione possa essere rinvenuto in un aspetto, ovvero il dubbio che può essere anche adombrato riguardo alla legittimità stante la legislazione concorrente in ambito costituzionale nel merito in cui si evidenzia che l'individuazione di un sistema integrato nazionale di gestione di rifiuti urbani e speciali mediante interventi di recupero energetico costituisce un vero e proprio atto di pianificazione in materia di gestione dei rifiuti e come tale avrebbe dovuto essere assoggettato ad autorizzazione ambientale strategica. Non entro in tutto il contorno e avrò modo magari di tornarci alla fine. Proviamo intanto a sviscerare questo punto e a tentare di capire come questo possa essere portato avanti. Anzitutto proverò a leggere quelli che sono gli atti che il Consigliere Fedi giustamente ha citato. Delibera da parte della Provincia in cui si fa riferimento a quella premessa numero 12, delibera in merito al fatto che si dichiara di intesa con le Province di Firenze e Prato la conformità del piano d'ambito di ATO Toscana centro approvato in deliberazione numero 2 il 7

febbraio 2014, al vigente piano interprovinciale dei rifiuti a condizione che lo stesso piano di ambito recepisca le precisazioni elencate in premessa e si cita le numero 1, 3, 4, 5, 11, 12 e 15 così come formulate nella relazione redatta congiuntamente dai responsabili tecnici delle Province di Firenze, Prato, Pistoia in data 17 marzo 2014 allegata alla presente proposta quale patto integrante e sostanziale. Al punto 12 di questa osservazione mi accingo a leggere ciò che veniva riferito e ribadisco costituisce premessa vincolante rispetto all'approvazione di atto. Dice: "pur prendendo atto della risposta fornita dall'ATO all'osservazione numero 12 presentata dalle Province di Firenze, Prato e Pistoia e per la quale si specifica l'impianto di Montale non può essere considerato un termovalorizzatore ma bensì ai sensi del Decreto Legge 133/2005 un impianto di incenerimento con recupero di calore, si rileva che in seguito ad accoglimento di osservazione formulata da CIS S.r.l. di Montale la stessa Toscana centro ha modificato il (parola inc.) in questione rispetto al piano d'ambito adottato. A tal proposito si rileva che il quantitativo massimo trattato annualmente comunicato dalla società CIS pari a 52.350tonnellate suddiviso in 29mila tonnellate l'anno di RU indifferenziato e 23.350tonnellate annue di CSS annualmente riportato nel PIR pari a 50.550 tonnellate per il quale valore si evidenzia non è stata presentata alcuna osservazione né da parte di CIS S.p.A., né da parte di Ladurner gestore dello stesso. Si ritiene opportuno specificare, e qui tendo a richiamare la vostra attenzione, che nell'autorizzazione integrata ambientale non viene precisato quale sia il quantitativo massimo trattato annualmente ma bensì quello trattabile giornalmente pari a 150 tonnellate e quindi doppia sottolineatura a prescindere dal potere calorifero dei rifiuti trattati. Si aggiunge infine, si ribadisce, che la gestione e i flussi dei rifiuti in ingresso dell'impianto sono disciplinati dall'AIA e che dunque la capacità complessiva di smaltimento non può superare le 150 tonnellate giorno e sottolineo a prescindere dal potere calorifero dei rifiuti". Questo è il primo atto che leggo per dovere di cronaca. In data 7 ottobre 2014 la Presidente della Provincia Federica Fratoni invia nota al Ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti con il quale spero la vostra parte politica possa avere dialogo proficuo e diretto altrimenti di approfondimento delle valutazioni in esame che rispetto alla versione disposta dal testo originario del comma 2 dell'articolo 35 si precisa: "nel nostro caso si tratta di un inceneritore con recupero energetico sito nel Comune di Montale autorizzato attualmente con AIA per lo smaltimento massimo giornaliero di rifiuti pari a 150 tonnellate. La metodologia autorizzativa deriva dalla preventiva procedura di Via effettuata secondo la normativa vigente. Il nuovo metodo con cui si deve modificare l'Aia è riferito alla saturazione del carico termico, sistema con cui la quantità giornaliera dei rifiuti potenzialmente smaltibili presso il nostro inceneritore diventa variabile. In particolare con rifiuti aventi potere calorifero basso verrebbe modificato il quantitativo (parola inc.). Si rileva anche che nello stesso articolo 35 non è previsto che nuove autorizzazioni integrate ambientali da rilasciare entro 60 giorni non necessitano di una preventiva valutazione di impatto ambientale. Quindi il citato comma 2 dell'articolo 35 del DL 134/2014 non ha eliminato il percorso procedimentale che richiede l'espletamento della valutazione di impatto ambientale obbligatoria per modifiche sostanziali per incrementi quantitativi dei rifiuti trattati". Questa è la conclusione della Presidente della Provincia che pone a valutazione del Ministero il termine di 60 giorni previsto dal citato articolo 35 dovrà essere inteso come termine di avvio del procedimento e non come termine finale del rilascio dell'Aia ed aggiunge: "nell'immediato si intende rilasciare entro la scadenza di 60 giorni la modifica di Aia autorizzando lo stabilimento secondo il carico tecnico ma fermo restando il limite giornaliero di 150 tonnellate giorno specificando al gestore dell'impianto se si intende smaltire rifiuti urbani con potere calorifero tale da superare il limite delle 150 tonnellate giorno sarà necessaria da parte del gestore stesso l'applicazione di (parola inc.) impatto ambientale onde valutare tutti gli impatti negativi sulle matrici ambientali e conseguentemente sulla salute dei cittadini. A questo potrà rispondere il dottor Mariano Grillo direttore generale del ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare che dice "non ha alcun effetto sulla vicenda delle prescrizioni altrimenti vigenti ed in particolare sulle eventuali prescrizioni definite in sede di Via sulla quantità massima di rifiuti trattabili in impianto articolo 35 del DL 133 del 2014". Ed aggiunge: "in prima lettura appare ragionevole l'interpretazione proposta dal nostro Presidente della Provincia stante tutto l'approfondimento della documentazione". Dopo le complesse ed articolate modifiche che i punti posti all'ordine del giorno da parte dei due gruppi che mi hanno preceduto negli interventi mi domando perché non sia stata letta la versione definitiva approvata in sede di convenzione del decreto perché il decreto convertito in Legge ha recepito quelle che sono le istanze e le letture provenienti dal nostro territorio. Leggo il comma 3 dell'articolo 35 del DL 12 settembre 2014 numero 133: "secondo quelle che sono le disposizioni vigenti che meritano tutti gli impianti di recupero energetico da rifiuti e... a saturazione del carico termico" ed aggiunge però: "qualora sia stata valutata positivamente la compatibilità ambientale dell'impianto in tale assetto operativo, incluso il rispetto delle disposizioni sullo stato della qualità dell'aria". Questo aspetto aggiunto al fatto che entro 90 giorni alla data di entrata in vigore vi dovrà essere l'adeguamento dell'Aia qualora ancora la valutazione di impatto ambientale sia stata autorizzata a saturazione del carico termico, casistica diversa rispetto alla prima fattispecie presente in questo articolo, viene da rilevare due aspetti. Il primo è che tutto quello che è il castello presentato in questa mozione viene a decadere e viene a decadere anche nelle argomentazioni che ci ha poc'anzi posto il Consigliere Fedi stante l'attuale disposizione di Legge e naturalmente questo presuppone il fatto che una via su cui l'Aia si poggia deve certificare il fatto che un passaggio di tale tipo non ha impatto ambientale, come ho cercato di chiarire leggendo i riferimenti a disposizione. In particolare questo aspetto tende a produrre anche un altro ragionamento, ovvero che quelle che sono le letture un po' da dietrologie rispetto ad una presunta congiura che si abbatte su quelle che sono le Opposizioni o comunque sulla nostra cittadinanza ad opera di una fantasmagorica Provincia. Penso, anzi, che dobbiamo rendere merito alla Provincia, in particolar modo in prima persona al Presidente della Provincia, in questo specifico caso per essersi adoperato per far sì che anche dal nostro territorio provenissero istanze che hanno portato ad un miglioramento, a mio avviso, del dispositivo della legge nella versione definitiva. Quindi questo, lasciatemelo dire, smonta quelle che possono essere accuse ripetute e reiterate e sicuramente dal nostro punto di vista eccessive nei confronti della Provincia ed oltretutto in merito alla mozione in sé,

chiarita la posizione in merito al contesto relativo alla situazione ambientale. Vorrei anche a livello ambientale si sottolineasse che grazie allo sblocca Italia finalmente si giunge alla possibilità immediata senza che siano considerati rifiuti speciali di ricavatura degli alberi il che ha un impatto diretto ed importante per il nostro territorio. Secondo fatto: mi viene da dire che siamo tra i pochi, solo 128 Comuni in Italia, che hanno beneficiato in maniera diretta dell'effetto tramite lo sblocco di patto di stabilità delle disposizioni dello Sblocca Italia e mi viene proprio da dire se si chiedesse, come si vuol chiedere, e prego di avere un approccio diverso e magari che guardi al bene della propria collettività che tutte le volte viene elencata e citata prima di produrre e proporre.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Mi scuso ma non ho le competenze tecniche del Consigliere Fedi e dell'Assessore Logli per cui molto di quello che loro dicono mi resta difficile da comprendere perché non è materia di mia competenza e quindi sono assolutamente ignorante. Non ho ben capito dall'intervento dell'Assessore Logli se lui è favorevole al mantenimento dell'articolo 35 Sblocca Italia, così come scritto, perché non credo si debba collegare il mantenimento di una parte del decreto Sblocca Italia considerato negativo al fatto che da altre parti lo stesso Sblocca Italia che riguarda tante altre situazioni, perché ci sono anche gli Sblocca Italia che riguardano anche beni immobili piuttosto che altre cose, non credo si possa fare un collegamento del genere. Quello che non ho capito è se lui condivide tutto quello che l'articolo 35, così come convertito così come scritto e quindi se condivide il mantenimento dell'articolo 35, oppure se come magari richiesto dalla mozione della capogruppo Bilenchi ci si deve oltremodo attivare nei confronti della Regione perché è solo la Regione eventualmente che può impugnare per l'incostituzionalità la Legge così come hanno già fatto altre Regioni di Italia, prima fra tutte la Lombardia seguita poi dalle Marche e credo anche dalla Campania, dalla Calabria e dalla Puglia. Probabilmente vuol dire che questo articolo 35 comporta un qualcosa da un punto di vista ambientale, credo tra l'altro anche l'ANCI si sia attivata perché si possa arrivare ad una rilettura di questo articolo, che possa essere in qualche modo rivisto e possa avere conseguenze diverse. Non ho le competenze tecniche per cui mi astengo dai termini piuttosto che da altro e mi sembra aver capito una cosa, che quella che era la sovranità del Comune per quanto riguarda l'impianto di Montale venga assolutamente persa, vale a dire che ci sia una legge nazionale che è superiore a tutto il resto che fa propria la gestione degli impianti definiti dallo stesso articolo come strategici. Definiscono come "strategiche" intere categorie di intervento e tra l'altro quella dell'incenerimento dei rifiuti. Avere perso la propria sovranità e capacità di scelta, quella che ci ha portato negli anni scorsi e anche grazie al mantenimento di queste politiche da parte dell'Assessore, del Sindaco betti e degli altri Sindaci dei due Comuni e quindi che ha portato ad un ciclo virtuoso della gestione dei rifiuti sul nostro territorio con risultati andati ben oltre i tempi brevi delle aspettative. Mi sembra che in questo articolo 35 questa Legge nazionale privi i Comuni ed i Sindaci, i proprietari dell'impianto di qualunque decisione in merito al destino dell'impianto stesso. La cosa grave al di là che non ho capito l'utenza valore piuttosto che altro non mi interessa questo tecnicismo, non ci arrivo e quindi lo lascio al Fedi e al Logli, ma mi sembra avere capito che la cosa più importante è che a noi viene tolta ogni possibilità decisionale in merito e che vada a farsi benedire qualunque proclamo che qualunque Sindaco oggi possa fare perché non mi sembra rimanga nella determinazione delle singole autonomie ma che venga deciso da una legge nazionale. Proprio per questo il nostro impegno verso la Regione affinché impegni questo provvedimento al pari di quanto hanno già fatto altre Regioni secondo me è il fatto importante. Mi sembra altrimenti che in qualche parte ho letto, e mi scuso se riporto qualcosa di errato, che la conseguenza più immediata di questa Legge sarà la liberalizzazione dell'inceneritore che potrà ricevere rifiuti da bruciare in ogni parte di Italia e potrà incenerire fino al massimo della capacità dell'impianto a prescindere da tutta la fatica e il lavoro dei cittadini di Montale e Quarrata per differenziare. Perché fino a che punto un cittadino in qualche modo metterà l'impegno e il tempo per potere differenziare, perché questo avrebbe permesso una riduzione dei rifiuti da bruciare nell'impianto di Montale e quindi arrivare ad un miglioramento dell'impatto ambientale, troverà corretto e giustificabile questo lavoro quando all'inceneritore di Montale arriveranno eventualmente rifiuti da tutte le altre parti? Su questo, al di là di quelle che possono essere le caratteristiche della Dia, della Via e di tutte le autorizzazioni, ecc., credo che essere privati della libertà di potere decidere sul proprio impianto sia veramente anticostituzionale. Credo sarebbe corretto anche da parte della Regione Toscana seguire indirizzi guardati da alte Regioni ed agire nei 60 giorni previsti per potere dichiarare la Legge anticostituzionale.

PRESIDENTE: Consigliera Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Vorrei rilevare semplicemente una cosa. Non ho anch'io la competenza tecnica se non nello sforzo che si può fare leggendo gli atti citati. A mio avviso l'articolo 35 citato nella mozione non è più in essere e quindi c'è stata una modifica al DL 133 del 2014 poi convertito in Legge a novembre con il testo di legge 164 del 2014 e il testo di legge è diverso come quanto già detto rispetto a come la Provincia si sia adoperata anche nel mettersi in contatto con il Ministero proponendo e sollevando la questione delle 150 tonnellate giornaliere a prescindere dal potere calorifero dei rifiuti bruciati dal nostro impianto, anche come precisazione della stessa approvazione dello stesso piano d'ambito. Come diceva prima l'Assessore Logli la risposta del ministero dell'ambiente è stata che non vi è alcun effetto sulla vicenda delle prescrizioni attualmente vigenti e qui si pensa alla Aia e sulle eventuali prescrizioni definite in sede di Via su cui l'Aia si basa in base delle quantità massime di rifiuti trattati dall'impianto. La modifica al testo in fase di conversione di Legge, modifica avvenuta anche a seguito delle istanze presentate al nostro territorio tramite la Provincia che dava una lettura dell'articolo 35 che avrebbe in prima istanza portato alla modifica dell'Aia in rispetto

all'assicurazione del carico termico. L'obiezione mossa dal gruppo preposto potrebbe risultare sconfessata dal nuovo testo dell'articolo 5 legge 164/14 che così recita: "qualora sia stata valutata positivamente la compatibilità ambientale dell'impianto in tale assetto operativo, operando così una modifica nella porzione dello Sblocca Italia ed inserendola sul passaggio della quantità a saturazione a carico tecnico e tutto ciò che a questo è legato, al rilascio di un parere positivo da parte di un ente terzo". Valuto che i due testi citati effettivamente in vigore siano diversi.

SINDACO: Soltanto il punto importante determinante della sovranità dei Comuni per i carichi dell'impianto. È superfluo ribadire quelle che sono le nostre intenzioni che sono note a tutti, a cominciare da me e dagli altri Sindaci, per una futura dismissione. Rimango convinto che anche gli articoli modificati, lo Sblocca Italia, la potestà dei Sindaci in questo caso di Montale, Agliana e Quarrata rimane fatta sulla possibilità di andare verso la discussione. È chiaro che qui siamo in un consesso politico che la politica parte integrata ed importante di tutte quelle che sono le uscite future. In cuore mi preme sottolineare a questo riguardo il fatto che se le Amministrazioni sono determinate e coese in un percorso credo sia un percorso che non trovi ostacoli, basta ci sia la convinzione necessaria.

PRESIDENTE: Consigliera Bilenchi per la replica.

CONSIGLIERE BILENCHI: Ribadisco la mozione così come è. Abbiamo fatto tanta campagna elettorale basandoci sulla dismissione dell'inceneritore, su una raccolta differenziata importante, stiamo a parlare della salute dei cittadini e poi si approva una legge inceneritorista. Perciò anch'io non sono una tecnica e non so tante cose ma sono ancora convinta delle cose dette in campagna elettorale, sono convinta delle cose che ho detto a riguardo dell'inceneritore. Stiamo ancora, ripeto, aspettando una risposta dall'indagine epidemiologica, stiamo aspettando i carotaggi che riguardano la discarica, siamo a discutere della discarica e prendiamo una Legge di fatto inceneritorista che non solo mantiene vivi gli inceneritori che attualmente ci sono ma punta a crearne di nuovi. Grazie.

PRESIDENTE: Inizia il secondo giro di consultazione. Chi vuole intervenire? Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Una breve puntualizzazione a quello che ha detto il Vice Sindaco Logli che mi ha messo delle parole in bocca che non ho detto, o non ha recepito ciò che ho detto. Per quanto riguarda la saturazione termica ho detto che gli impianti sono autorizzati a trattare rifiuti. Ho fatto una sintesi però tenendo in considerazione lo stato della qualità dell'aria e ho anche aggiunto che da una disgrazia forse verrà una fortuna perché se l'autorizzazione ad andare a saturazione termica è legata anche alla qualità dell'aria della zona non è che si cambia una delle migliori aree. Nei dati che ho riportato ho detto anche che la Provincia aveva chiesto un parere al ministero dell'ambiente e i dati che ho riportato sono ripresi tali e quali dalla delibera 1345 della Provincia che non sono i dati autorizzati ma quelli che verrebbero se si applicasse interamente l'articolo 35 e si permettesse all'impianto di arrivare alla saturazione ci sarebbe un aumento del 30 - 40% della quantità dei rifiuti smaltiti. Questo ho detto. Non ero a conoscenza della risposta del Ministero e anche di questo non potete farmene una colpa; se non ce l'ho non ce l'ho. Basta così. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Nessuno. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE RISALITI: Sulla mozione votiamo a favore.

CONSIGLIERE BILENCHI: Favorevoli.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Voto contrario.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione del punto 15 all'ordine del giorno. Favorevoli? Contrari? Undici. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio non approva. Punto 16 "Mozione presentata dal gruppo consiliare centro sinistra Montale democratica ad oggetto una politica di genere, politiche per un'azione concreta nella prevenzione di ogni forma di violenza. Adesione alla giornata internazionale contro la violenza sulle donne, 25 novembre". Ci sono giunti due emendamenti e direi di fare come prima, presentazione della mozione e presentazione degli emendamenti e poi discussione e votazione separate.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Grazie. La mozione presentata ricade temporalmente rispetto al fatto che solo ieri si celebrava la giornata mondiale contro la violenza sulle donne e sempre in seno alla questione in cui si chiede a questo Consiglio comunale di occuparsi di tematiche a livello sociale con ricadute a livello nazionale e quindi più a larga scala che non solo a politiche e conseguenze sul livello genitoriale. La nostra società sconta la reale necessità di riessere educata al rispetto della persona umana in quanto tale, vive nell'esigenza di abbattere ogni stereotipo sessista che coinvolge la donna in quanto tale in qualsiasi ambiente di vita, così come anche vincolata nella sua immagine dalle forme di comunicazione attuali. I dati riguardanti i femminicidi in Italia sono insostenibili, non una donna dovrebbe subire maltrattamenti perché considerata anello debole dell'insieme, non due donne uccise potrebbero essere considerate numero accettabile, basso, per l'accettazione di un fenomeno che sta dilagando a macchia d'olio e che porta a contare nel 2013 134 vittime di femminicidio. E qui si parla di morte, di quella dimensione irreversibile che porta un nome ad essere aggiunto a una lista nera di caduti, per non considerare le migliaia di donne che ogni giorno subiscono violenze

psicologiche, oltre che fisiche e che vengono aiutate e intercettate tramite denuncia con un percorso capillare fra forze dell'ordine, aziende sanitarie, centri antiviolenza che anche sul nostro territorio, e penso a Liberetutte e Aiuto donna operano minuziosamente a difesa delle vittime di qualsivoglia violenza che, in quanto tale, apporta alla vita di chi la subisce ferite incalcolabili. Oggi, nel 2014, è impellente il bisogno di promuovere una cultura che abbatta gli stereotipi di genere con la necessità di coinvolgere le scuole di tutti i livelli e gradi, scuole frequentate dai cittadini del futuro che potranno e dovranno essere migliori nel voler affrontare questi argomenti; è ovvio come per prevenire e contrastare la violenza di genere sia sempre più necessaria un'attenzione particolare e rinnovata da parte delle istituzioni con iniziative capaci di incidere sul retroterra culturale e valoriale che le genera con il coinvolgimento soprattutto dei giovani attraverso la promozione di una cultura di parità fra i generi. Ieri era la giornata internazionale contro la violenza di genere: la nostra iniziativa in piazza in accordo con Agliana e Quarrata "Comuni uniti contro la violenza", quel tetto di palloncini che evocava per ogni palloncino il nome di una donna caduta, l'aver lasciato tutto il giorno i pannelli su cui la cittadinanza poteva lasciare un proprio pensiero sulla tematica, la lettura di testi dal libro "Il tacco spezzato" e la lettura molto toccante di una testimonianza vera e concreta di una storia di violenza subita nel nostro Comune, cosa per altro in carico a un assistente sociale del Comune, ci ha fatto comprendere, viste le molte scritte, vista la partecipazione all'iniziativa, che la popolazione montalese ha voglia di occuparsi di queste tematiche, di essere sensibilizzata, di essere resa partecipe in iniziative del genere che rendano la cittadinanza non uditrice di un convegno ma parte attiva nel contrasto alla violenza. Visti i numerosi atti di legge che promuovono sia la sensibilizzazione che politiche sociali concrete e mirate ad ogni livello, come per esempio la L.119/2013 che arricchisce di nuove aggravanti i casi di violenza e amplia le misure di tutela per le vittime di maltrattamenti, la firma del protocollo di intesa provinciale per tutelare le vittime di violenza nell'ambito della concretizzazione del codice rosa attivato da ASL 3 e Procura della Repubblica di Pistoia sottoscritto il 13.11.2013, l'intesa territoriale su strategie di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere sottoscritta il 25.09.2014 dalla Provincia di Pistoia, 22 Comuni fra cui Montale, Procura della Repubblica, Tribunale di Pistoia, Prefettura di Pistoia, Questura, ASL3, Comando provinciale dei Carabinieri, ufficio scolastico provinciale, Consigliera provinciale di parità ed altri soggetti interessati e visto l'impegno espresso ad inizio mandato da parte dell'associazione alle P.O. M.M. per la costituzione anche a Montale di una Commissione permanente delle Pari Opportunità che attui politiche in sinergia con associazioni del territorio in contrasto alla violenza e alla educazione della cittadinanza sulla materia, per incrementare e rafforzare la conoscenza del fenomeno della violenza nei confronti dei soggetti deboli, si chiede l'impegno del Sindaco e della Giunta. Mi preme ricordare come Filomena Gallo, che è la segretaria dell'associazione nazionale ieri che era la giornata nella quale si ricordava la violenza di genere dicesse che una giornata di rito che ricordi questa tematica non serve a niente se lo Stato e le istituzioni non si impegnano fermamente per l'abbattimento di questa piaga della nostra società.

PRESIDENTE: Direi ora di fare presentare l'emendamento al Centro Destra firmato dalla Consigliera Risaliti che lo può illustrare.

CONSIGLIERE RISALITI: Faccio una premessa, Presidente. Come giustamente diceva la capogruppo Scirè mi sembra che trattare l'argomento di questa mozione alle una e mezzo di notte sia riduttivo e discriminante nei confronti della tematica che di per sé non avrebbe bisogno di discriminazioni. Siccome l'argomento credo sia trasversale e condiviso, che sia importante e che necessiti di una riflessione un po' più attenta, ritengo che alle una e mezzo di notte sia tardi per trattarlo.

PRESIDENTE: Se posso riunire i capigruppo...

CONSIGLIERE SCIRÈ: Sono favorevole al rinvio.

PRESIDENTE: Anche il punto successivo si rimanda? Va bene.

CONSIGLIERE RISALITI: Non ci sono scadenze particolari.

PRESIDENTE: Si rinviando i due punti rimanenti dell'ordine del giorno per la loro trattazione, il 16 e il 17, alla prossima seduta del Consiglio comunale. Sono le ore 1,25. Il Consiglio comunale è concluso. Buonanotte a tutti.